



# **PIANO INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE**

## **Cap. 4**

## **Procedure Operative di Emergenza**



***Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni***

Via Roma, 19 – 15030 Rosignano Monferrato (AL), Telefono: 0142/489009

Email certificata: [unioneterredivigneti@pec.e-volution.it](mailto:unioneterredivigneti@pec.e-volution.it)

Web: <http://www.unionevignetiecantoni.al.it/it-it/home>

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

## Sommario

1	Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi.	3
2	EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.	4
2.1	Il Sistema di Allertamento Regionale.	4
2.1.1	Premessa.	4
2.1.2	Le funzioni del Sistema di Allertamento.	5
2.1.3	Fase Previsionale: aree e sottoaree di Allerta.	8
2.1.4	Il Sistema di soglie.	8
2.1.5	I fenomeni meteorologici.	9
2.1.6	Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica.	15
2.1.7	Gli scenari di rischio geo-idrologico e idraulico.	15
2.1.8	Gli scenari di rischio per nevicate o neve al suolo.	21
2.1.9	Gli scenari di rischio VALANGHE.	23
2.1.10	Il Bollettino di ALLERTA.	25
2.1.11	Il Bollettino di PREVISIONE delle PIENE.	27
2.1.12	La Fase di Monitoraggio e Sorveglianza.	28
2.1.13	Compiti e operatività del Centro Funzionale.	29
2.1.14	Compiti e operatività della Sala Operativa Regionale.	30
2.1.15	Le FASI OPERATIVE: quali sono e come si attivano.	31
2.1.16	FASE OPERATIVA di ATTENZIONE.	32
2.1.17	FASE OPERATIVA di PREALLARME.	34
2.1.18	FASE OPERATIVA di ALLARME.	36
2.1.19	Attivazione della FASE OPERATIVA da parte della Regione Piemonte.	38
2.1.20	Comunicazione e trasmissione del Bollettino.	39
2.2	Il Servizio di reperibilità comunale.	40
2.3	Comuni dell'Unione: il Modello di Intervento per il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.	42
2.3.1	ALLERTA GIALLA per fenomeni prevedibili.	43
2.3.2	ALLERTA ARANCIONE per fenomeni prevedibili.	45
2.3.3	ALLERTA ROSSA per fenomeni prevedibili.	48
2.3.4	Rischio Anomalia Termica - Ondate di calore.	52
2.3.5	Rischio Anomalia Termica – Freddo e Gelate eccezionali.	54
2.3.6	Rischio Vento forte.	56
3	EVENTO IMPREVISTO.	58
3.1	Il Servizio di reperibilità comunale.	59
3.2	Il Rischio Imprevisto.	61
3.3	"Incidenti stradali e/o incidenti con presenza di sostanze pericolose".	64
3.4	"Incidenti Industriali".	69
3.5	"Incendi urbani, incendi boschivi".	74
3.6	"Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali".	78
3.7	Rischio sismico.	86
4.	ALTRI RISCHI sul territorio comunale: manifestazione pubblica - Evento a Rilevante Impatto Locale.	90
4.1	Interventi operativi del volontariato.	94
5.	Le procedure operative d'intervento di livello intercomunale.	96

## 1 Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi.

Le procedure operative di intervento consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d'emergenza. Nel capitolo < 2 – Scenari di Rischio e Vulnerabilità > gli eventi sono stati classificati in base alla loro prevedibilità e non prevedibilità.

I **rischi prevedibili** potenzialmente presenti sono il **rischio meteorologico** e quello **idrogeologico-idraulico**, con particolare riferimento alla **esondazione** dei corsi d'acqua, alle **frane**, e fenomeni associati.

Tra i **rischi imprevisti** possono presentarsi:

- incidente stradale e/o incidente con presenza di sostanze pericolose;
- Incidente industriale generico;
- incendio urbano di vaste proporzioni, incendio boschivo;
- collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali;
- sismico.

Nella categoria "ALTRI RISCHI" viene, infine, trattato l'evento a rilevante impatto locale.

Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n.1 (Nuovo Codice della P.C.), ai fini dello svolgimento delle attività di Protezione Civile, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Affrontare i rischi sopra descritti in ambito comunale, di natura prevedibile o imprevista, rientra tra le attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi che è funzione fondamentale dei Comuni.

Essi devono provvedere, anche in forma associata, ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018, n.1 (Nuovo Codice della P.C.):

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi calamitosi;
- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le situazioni di emergenza che si verificano sul territorio.

Considerando, pertanto, gli eventi emergenziali sopra descritti e le procedure che devono essere attuate dai comuni, il **Sindaco**, quando l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, dovrà chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e/o al Prefetto.

Il **Sindaco**, in occasione di eventi di emergenza, assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, curando altresì l'attività di informazione della popolazione.

## **2 EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.**

### **2.1 Il Sistema di Allertamento Regionale.**

#### **2.1.1 Premessa.**

La Regione Piemonte adotta il Sistema di Allertamento regionale attraverso il disciplinare:

- Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile". Modifica alla DGR 30 luglio 2007, n.46-6578 – Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018 n.59-7320,

ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 recante:

- *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento nazionale e regionale per il rischio geo-idrologico e idraulico ai fini di protezione civile"* e s.m.i.,

unitamente alle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 che illustrano:

- *"Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il rischio meteo geo-idrologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"*.

Il disciplinare descrive gli indirizzi e stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del sistema regionale di protezione civile ai diversi livelli di governo del territorio, aggiornando quanto previsto dalle D.G.R. 37 - 15176 del 23/03/2005 e D.G.R. 46-6578 del 30/07/2007, in relazione al mutato quadro normativo e istituzionale di responsabilità, sulla base:

- delle modificazioni apportate alla legge n.225 del 1992;
- delle modificazioni apportate alla legge n.100 del 12 luglio 2012;
- del D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 recante il "Codice della Protezione Civile".

Detto provvedimento normativo riafferma la necessità che "ogni regione provvede a determinare le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli di competenza territoriale ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, e del decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401" ed attribuisce ai Centri Funzionali di ciascuna Regione le funzioni tecnico-scientifiche di previsione e allerta meteo, di valutazione delle conseguenti criticità idrogeologiche ed idrauliche e di presidio, dal momento dell'allerta fino al completo esaurimento dell'eventuale evento geo-idrologico.

In particolare il "Codice della Protezione Civile" (art.17) affida alle Regioni e Province autonome, attraverso anche il contributo dei Centri Funzionali decentrati e dei Centri di Competenza, la gestione dei sistemi di allertamento.

Il Sistema di Allertamento Regionale è costituito da elementi tecnico-scientifici di base che lo definiscono, nel dettaglio:

- a) la suddivisione del territorio regionale in aree di allerta;
- b) i livelli e gli scenari di rischio;
- c) il sistema di soglie e l'insieme degli elementi che concorrono a definire le procedure di attivazione e gestione del Sistema di Allertamento Regionale.

In particolare:

- i documenti informativi (bollettini, dati di monitoraggio);
- le modalità di diffusione e trasmissione dei documenti informativi;
- la descrizione e l'attivazione delle Fasi Operative;
- le modalità di attivazione della Fase Operativa a livello Regionale;
- le attività di comunicazione istituzionale;
- le attività di comunicazione pubblica;
- i compiti e l'operatività del Centro Funzionale Regionale e della Sala Operativa Regionale.

### 2.1.2 Le funzioni del Sistema di Allertamento.

Il Sistema di Allertamento per il rischio meteorologico, idraulico e valanghe ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del Sistema Regionale di protezione civile.

Il Sistema di Allertamento svolge tre funzioni essenziali connesse tra loro:

- a) la **Previsione** della situazione meteorologica, idrogeologica, idraulica attesa e del rischio valanghe, con la valutazione della criticità sul territorio, espressa in modo univoco in termini di allerta, connessa agli scenari di evento e agli effetti e danni che i fenomeni possono determinare sul territorio;
- b) l'attivazione di **Fasi Operative** dei piani di protezione civile finalizzate alla gestione degli eventi/emergenze di protezione civile;
- c) la **Comunicazione** tra i soggetti istituzionali, non istituzionali ed i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme di comportamento finalizzate all'autoprotezione.

In particolare:

- a) La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio, anche connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in 4 livelli crescenti caratterizzati da un codice colore verde, giallo, arancione e rosso, che corrispondono ai colori dell'allerta.

A ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

La stima del rischio valanghe viene effettuata sulla base delle previsioni nivo-meteorologiche e della possibile evoluzione delle condizioni del manto nevoso in grado di determinare uno scenario di evento ed è articolato su una scala a 4 livelli di allerta attraverso l'assegnazione di un codice colore verde, giallo, arancione o rosso;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- b) Al codice colore dell'allerta corrisponde l'attivazione delle Fasi Operative di *attenzione, preallarme e allarme*. Le Fasi Operative devono essere dichiarate dalle Autorità competenti per territorio, alle diverse scale territoriali.  
Le attività previste nelle Fasi Operative devono essere definite nei piani di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del Sistema Regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza;
- c) La comunicazione dell'allerta e delle informazioni in corso d'evento è una delle funzioni del Sistema di Allertamento di fondamentale importanza, perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto agli eventi. Essa inoltre permette di adottare i più opportuni comportamenti di autoprotezione.  
I soggetti coinvolti nel Sistema di Allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure da riportare nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

L'insieme di queste tre funzioni si sviluppa in due fasi temporali distinte e successive:

- ❖ **Fase Previsionale:** costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente; a questa fase, che ricorre anticipatamente all'evento, corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno e alla preparazione della gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- ❖ **Fase di Monitoraggio e Sorveglianza,** articolata in:
  - i) osservazione qualitativa e quantitativa, strumentale e diretta sul territorio, dell'evento in atto;
  - ii) previsione dei relativi effetti attraverso ipotesi meteorologiche a brevissimo termine o scadenza e/o modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale.

Le risposte principali della Fase Previsionale sono:

- il Bollettino di Vigilanza Meteorologica;
- il Bollettino di Allerta,

Entrambi sono predisposti dal Centro Funzionale Regionale.

L'effetto principale del Bollettino di Allerta è quello di consentire, a tutte le strutture di protezione civile competenti, l'attivazione della Fase Operativa più appropriata, tenuto conto di quanto previsto dal disciplinare regionale e dalle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni delle Leggi vigenti, a livello nazionale e regionale.

L'emanazione dell'allerta definisce il grado di estensione e le attività di presidio del Centro Funzionale Regionale. La scelta della Fase Operativa da attivare in funzione del colore dell'allerta determina l'operatività delle Amministrazioni competenti in materia di protezione civile, alle diverse scale territoriali.

Il Bollettino di Allerta, predisposto dal Centro Funzionale Regionale, viene adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità, ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004, e lo dirama secondo le modalità descritte nel disciplinare regionale, a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo,
- Città Metropolitana di Torino,
- Province (in qualità di Enti di Area Vasta, ai sensi degli artt. 8 e 11 del D. Lgs n.1, del 2 gennaio 2018).

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

**A seguito della ricezione di un Bollettino di Allerta contenente almeno l'allerta gialla, le Autorità di protezione civile competenti per territorio ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la Fase Operativa e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.**

**A livello comunale, il Sindaco, attraverso i suoi uffici e la propria organizzazione, deve assicurare l'informazione alla popolazione, secondo le modalità indicate nella propria pianificazione.**

In corso di evento ciascuna Amministrazione ha facoltà, eventualmente, di **aggiornare** la propria Fase Operativa in funzione della reale situazione in atto desumibile dalle informazioni locali e dai dati di monitoraggio e sorveglianza disponibili.

A partire dalla dichiarazione di attivazione della Fase Operativa di Preallarme – definita a livello Regionale - il Centro Funzionale Regionale ed il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte predispongono, a cadenze predefinite, il Bollettino di Monitoraggio e Sorveglianza.



### 2.1.3 Fase Previsionale: aree e sottoaree di Allerta.

La valutazione dell'allerta per rischio meteo idrologico e idraulico viene effettuata su aree predefinite del territorio regionale costituite da aggregazioni di ambiti territoriali comunali, caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio.

Per la definizione delle aree di allerta sono stati utilizzati criteri di natura idrografica, meteorologica e orografica, tenendo conto dei limiti amministrativi.

Vengono considerati in particolare:

- a) le caratteristiche orografiche, distinguendo tra "aree montuose", "prevalentemente collinari" e "aree di pianura" così da raggruppare settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio (il limite che suddivide i due ambienti geografici è stato tracciato in corrispondenza dell'isoipsa 500 metri per il settore settentrionale e dell'isoipsa 600 metri per quello meridionale);
- b) le caratteristiche pluviometriche e climatiche;
- c) i limiti dei bacini idrografici: la perimetrazione delle aree ha seguito, ove possibile, i limiti dei bacini idrografici in modo da definire settori omogenei dal punto di vista dell'evoluzione dei processi di piena;
- d) i limiti amministrativi, in modo che ogni comune appartenga ove possibile ad un'unica area di allerta;
- e) i confini amministrativi regionali: nella valutazione del rischio viene presa a riferimento la precipitazione prevista/osservata sull'intero bacino idrografico, anche ricompreso al di fuori dei confini regionali.

I comuni dell'Unione sono inseriti in area "**I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)**".

Per il Rischio Valanghe sono definite le sottoaree Av, Bv, Cv, Dv, Ev, Fv che rappresentano le porzioni delle rispettive zone A, B, C, D, E, F potenzialmente interessate da fenomeni valanghivi. Ciascuna di esse contiene il sottoinsieme dei comuni ricadenti nella zona la cui conformazione morfologico-altimetrica territoriale può determinare fenomeni valanghivi.

La zona "**I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)**" non è interessata dal rischio Valanghe.

### 2.1.4 Il Sistema di soglie.

#### Soglie Pluviometriche

Le precipitazioni rappresentano un indicatore fondamentale nell'insorgenza del rischio geo-idrologico ed idraulico e, pertanto, le soglie pluviometriche costituiscono una componente importante nel Sistema di Allertamento. In linea generale le soglie pluviometriche sono definite in relazione alla probabilità di accadimento ed alla durata della precipitazione nella seguente misura:

- soglia 1: pioggia corrispondente ad un tempo di ritorno di 20 anni per le cumulate di 1 e 3 ore e di 5 anni per le cumulate di precipitazione di 6, 12 e 24 ore;
- soglia 2: pioggia corrispondente ad un tempo di ritorno di 20 anni per le cumulate di precipitazione di 6, 12 e 24 ore.

#### Soglie Idrometriche

Costituiscono un indicatore della pericolosità delle piene nel tratto del corso d'acqua in cui ricade la stazione idrometrica e nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume, infatti, che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore commisurabile alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti. In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- soglia 1: corrisponde a livelli idrometrici sensibilmente al di sotto del piano di campagna: costituisce un **livello di presoglia**. Corrisponde al passaggio di una piena che occupa l'intera larghezza dell'alveo con tempo di ritorno generalmente inferiore a 2 anni e con bassa probabilità di fenomeni di



esondazione ma che richiede di prestare attenzione all'evoluzione della situazione e che potrebbe necessitare di alcune azioni preventive sui corsi d'acqua. Per i tratti oggetto di perimetrazione nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale A. Tale soglia è definita per i soli corsi d'acqua del reticolo idrografico principale;

- soglia 2: livelli idrometrici prossimi al piano campagna: costituisce un **livello di guardia**.

Corrisponde al passaggio di una piena che occupa l'intera sezione fluviale con tempo di ritorno generalmente inferiore a 20 anni, ma con alta probabilità di fenomeni di esondazione limitata alle aree prospicienti l'alveo principale, moderati fenomeni di erosione, trasporto solido e, dove presenti, interessamento delle opere arginali. Per i tratti oggetto di perimetrazione nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale B;

- soglia 3: livelli idrometrici superiori al piano campagna: costituisce un **livello di pericolo**.

Corrisponde al passaggio di una piena che non è contenuta nell'alveo con tempo di ritorno superiore a 20 anni e con alta probabilità di esondazione in aree distali dal corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione, trasporto solido e, dove presenti, interessamento delle opere arginali. Per i tratti oggetto di perimetrazione nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) la piena può interessare anche porzioni della Fascia Fluviale C.

I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

### **2.1.5 I fenomeni meteorologici.**

I fenomeni meteorologici che vengono considerati nell'ambito del Sistema di Allertamento Regionale, attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica, sono:


- ✓ precipitazioni,
- ✓ temporali,
- ✓ neve,
- ✓ temperature anomale,
- ✓ vento,
- ✓ nebbia,
- ✓ gelate.

#### **Precipitazioni**

Vengono presi in considerazione eventi di precipitazione intensa, prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in una scala a cinque livelli (vedi tabella seguente), inclusa l'assenza di precipitazioni.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

	Precipitazioni		
	mm in 12h	mm in 24h	
Assenti	-	-	<b>INTENSITA' PRECIPITAZIONI</b> 
Deboli	1-10	1-15	
Moderate	11-30	16-45	
Forti	31-60	46-90	
Molto Forti	> 60	>90	





La scala di colori identifica i quantitativi di precipitazione previsti in 12 o 24 ore sulle aree di allertamento. La stima quantitativa della precipitazione viene effettuata attraverso un lavoro di elaborazione soggettiva, che tiene conto dell'analisi dello stato dell'atmosfera, della configurazione sinottica, delle indicazioni dei modelli numerici, dei metodi di "post-processing" e delle valutazioni dei meteorologi.

### Temporalì

Vengono presi in considerazione i fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni.

I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale, o essere organizzati in strutture più complesse anche di grandi dimensioni (di almeno una decina di km<sup>2</sup>), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Il documento di riferimento per la classificazione di questi fenomeni è il documento prodotto dal Gruppo di Lavoro "Temporalì" nell'ambito della sottocommissione Centri Funzionali della Commissione Speciale di Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. La classificazione utilizzata per i fenomeni meteorologici associati è riportata nella tabella seguente.

Fenomeni	Precipitazione	Durata	Tipologia	Fulminazioni	Grandine	Vento
 <b>rovesci</b>	Intorno a 20 mm / h	15-30 min. (breve)	Convezione non organizzata (monocellulare)	Assenti o rare	Assente	Raffiche isolate
 <b>temporali</b>	Intorno a 30 mm / h	30 min./1h (breve/media)	Convezione non organizzata o organizzata (monocellulare, multicellulare)	Frequenti	Possibile	Possibili raffiche superiori ai 20 m/s
 <b>temporali forti</b>	Superiore a 30 mm / h	1h (media)	Convezione in genere organizzata (es. multicellulare, anche supercella)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria
 <b>temporali forti e persistenti</b>	Superiore a 30 mm / h o a 70 mm/ 3h	2 – 3 ore (lunga)	Convezione fortemente organizzata (es. multicellulare supercella MCS, V-Shaped)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporalì.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria




Per questo motivo, la valutazione dei fenomeni temporaleschi attesi, considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica:

- L'intensità dei fenomeni temporaleschi (precipitazione oraria);
- La probabilità che l'evento si verifichi (**Bassa** – poco probabile, se con i mezzi previsionali disponibili è ritenuta al di sotto del 30%; **Media** – probabile, se il fenomeno è ritenuto come probabile indicativamente sopra il 30% ma sotto il 70%; **Alta** – molto probabile, quando la probabilità di accadimento è stimata sopra il 70%);
- La presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile, dove la forzante meteorologica viene valutata secondo la seguente classificazione:
  - Forzante a grande scala debole o non riconoscibile: l'innescò della convezione è guidato dai flussi di calore e di momento nel "boundary layer" (strato di confine): riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, convezione non organizzata;
  - Forzante in quota chiaramente riconoscibile: passaggio di un fronte o condizioni pre/post frontali, onda in quota anche senza fronti al suolo, moderata avvezione (processo di trasferimento orizzontale nell'atmosfera) di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, avvezione di aria fredda in quota. Possibilità di convezione organizzata;
  - Forzante ampia e persistente: è identificabile una figura sinottica prominente come una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia. Convezione organizzata molto probabile.

### Nevicate

Vengono prese in considerazione le nevicate fino ai 2000 metri di quota, mentre le nevicate che si verificano al di sopra dei 2000 metri coinvolgono porzioni limitate delle aree di allertamento e non vengono esaminate.

Le nevicate previste sono classificate in base agli accumuli al suolo attesi secondo quanto indicato nella seguente tabella.

Neve	Accumuli in 12	Accumuli in 24 ore
<b>assente</b>	assenti	
 <b>debole</b>	1-10 cm	1-15 cm
 <b>moderata</b>	10-20 cm	15-40 cm
 <b>forte</b>	superiori a 20 cm	superiori a 40 cm

La previsione di nevicate è sempre accompagnata dall'indicazione della quota minima a cui si verificheranno (quota neve o quota delle nevicate), per ogni area di allertamento. Quando le nevicate raggiungono il suolo non viene indicata la quota neve, ma la dicitura "al suolo".

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

### Anomalia termica

La previsione di questo indicatore valuta quando la temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media di dieci giorni, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso; da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con il fine di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso.

Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda sia quella fredda.

I valori medi climatologici di temperatura minima e massima sono calcolati nel periodo di riferimento 1991-2015.





A seconda delle caratteristiche orografiche prevalenti in ciascuna area di allerta sono individuate delle fasce altimetriche di riferimento su cui calcolare i valori di temperatura estrema.

In particolare nel caso delle aree A, B, C, D, E, F, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento compresa tra i 700 e 1500 metri, mentre nel caso delle aree G, H, I, L, M, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento inferiore ai 700 metri.

Per la valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia sono stati ricavati alcuni percentili, significativi della distribuzione delle temperature massime e minime, recuperati dai dati climatologici del periodo 1991-2015.

Le temperature medie areali previste, oltre a rapportarsi con i valori percentili della distribuzione, devono superare o essere inferiori ad alcune soglie, in quanto un'anomalia termica rilevante ma inferiore/superiore a tali valori, non dà origine ad effetti.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei percentili e delle soglie usate per l'identificazione delle due classi di intensità dell'anomalia.

ANOMALIA TERMICA	AREE MONTANE A,B,C,D,E,F	AREE PIANEGGIANTI O APPENNINICHE G,H,I,L,M
 <b>calda</b>	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 29 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 26 °C (aprile/ottobre)
 <b>molto calda</b>	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 32 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 28 °C (aprile/ottobre)
 <b>fredda</b>	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -8 °C	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -3 °C (da novembre a marzo) o minore di 0°C (aprile/ottobre)
 <b>molto fredda</b>	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -10 °C	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -5 °C (da novembre a marzo) o minore di -2°C (aprile/ottobre)

Gli scenari di rischio associati sono, nel caso di anomalia fredda:

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale, ferroviaria ed aeronautica;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria



Gli scenari di rischio associati sono, nel caso di anomalia calda:

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- sviluppo di incendi.

### Venti

Si prendono in considerazione le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione del vento viene effettuata dal meteorologo attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva, definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento.

La previsione adotta una scala di intensità del vento articolata in tre classi, come indicato nella seguente tabella.

Venti		A, B, C, D, E	F, G, H, I, L, M
assenti o deboli	–	Inferiore o uguale a 17 m/s	Inferiore o uguale a 15 m/s
da moderati a forti	 moderato	Tra 18 e 25 m/s	Tra 16 e 20 m/s
da forti a molto forti	 forte	Superiore a 25m/s	Superiore a 20m/s

Il fenomeno di **vento forte** può causare:

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);
- interruzioni del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località di montagna;
- disagi alle attività di navigazione nei laghi.

I venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi. In caso di **trombe d'aria**:

- parziali o totali scopercchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black-out anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

### Nebbia



La previsione della nebbia viene effettuata sulle aree di allertamento, utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, e con la valutazione del meteorologo, sulla base della presenza o meno di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti.

La previsione adotta una scala articolata in tre livelli, come indicato nella seguente tabella.

Nebbia		
<b>assente</b>	Possibilità di foschie molto localizzate in prossimità dei corsi d'acqua e, nelle zone umide più depresse, solo nelle ore più fredde	Nessuna riduzione significativa della visibilità
 <b>locale</b>	Nebbia in banchi presente nelle ore serali e mattutine, in banchi più probabili in prossimità dei corsi d'acqua e nelle zone più depresse.	Riduzione temporanea della visibilità al di sotto del chilometro su aree ridotte e per periodi di qualche ora.
 <b>diffusa</b>	Nebbie diffuse e persistenti, che tendono a non diradarsi nel corso della giornata e che interessano aree vaste della pianura.	Riduzione della visibilità al di sotto del chilometro su aree estese e per l'intera giornata. Riduzione della visibilità localmente al di sotto dei 100m.

### Gelate

Fenomeni di gelate (formazione di ghiaccio) sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento, come da indicazioni della seguente tabella.

Classe	Tipologia
<b>assenti</b>	Fenomeni assenti o molto localizzati
 <b>sparse</b>	Fenomeni di carattere temporaneo (seguono il ciclo diurno della temperatura) e che interessano porzioni ridotte delle aree di allertamento.
 <b>diffuse</b>	Fenomeni che si verificano su aree territoriali estese e che tipicamente hanno un carattere persistente.

Il fenomeno può determinare:

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.



### 2.1.6 Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica.

Il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** ha lo scopo di informare le Autorità di Protezione Civile in relazione alla previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio geo-idrologico (piogge, temporali) nelle successive 60 ore rispetto all'ora di emissione (pomeriggio e due giorni successivi).

Il Bollettino di Vigilanza assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una:

- migliore gestione del territorio in condizioni ordinarie;
- migliore gestione del territorio in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre);
- migliore gestione del territorio in caso di esposizione della popolazione (durante manifestazioni e/o eventi anche di carattere temporaneo).

La previsione dei fenomeni viene effettuata su tutte le aree di allertamento.

Il Bollettino di Vigilanza è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale entro le ore 13, e la diffusione avviene attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.

### 2.1.7 Gli scenari di rischio geo-idrologico e idraulico.

#### Criticità idraulica

Si tratta del rischio derivante da piene che interessano i corsi d'acqua del reticolo idrografico principale, per le quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle undici zone di allerta, considerando:

- a) la **pioggia prevista** in termini di pioggia media areale che, confrontata con un sistema di soglie pluviometriche statistiche, tarate sugli eventi di piena del passato, lega il superamento alla probabilità del verificarsi di piene fluviali;
- b) lo **stato iniziale dei bacini idrografici** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni cadute nel periodo precedente e dei livelli idrometrici presenti all'inizio del nuovo evento pluviometrico previsto, tenendo conto anche della eventuali criticità già in atto note sul territorio;
- c) le **previsioni di portata** desunte dai modelli idrologici-idraulici operativi presso il Centro Funzionale accoppiati con i dati di pioggia prevista ed inizializzati con la pioggia caduta nel periodo precedente.

La valutazione del livello di allerta per criticità idraulica in fase previsionale è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche (la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi).



### Criticità geo-idrologica

Rischio derivante da fenomeni puntuali generati dalle precipitazioni quali:

- a) **fenomeni franosi che interessano i versanti**: frane, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, ruscellamenti superficiali;
- b) **fenomeni misti idrogeologici-idraulici** che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano: rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (allagamenti o "flash flood") nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- c) **allagamenti** connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, che hanno, per loro natura, carattere localizzato e per i quali non è generalmente possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle undici aree di allerta valutando:

- A. la **pioggia prevista**, in termini di pioggia massima puntuale che, confrontata con i sistemi di soglie pluviometriche statistiche, tarate sugli eventi accaduti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, allagamenti ("flash flood"), erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
- B. lo **stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve verificatesi nel periodo precedente e la presenza di livelli idrometrici significativi nel reticolo idrografico minore;
- C. la **probabilità di innesco delle frane superficiali** desunta dai modelli di preannuncio operativi presso il Centro Funzionale accoppiati con i dati di pioggia prevista ed inizializzati con la pioggia caduta nel periodo precedente.

La valutazione del livello di allerta per la criticità idrogeologica è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella **tabella delle allerte e delle criticità meteo idrogeologiche e idrauliche** (la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi).

### Criticità geo-idrologica per temporali

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da **elevata incertezza previsionale** in termini di:

- localizzazione;
- tempistica e intensità;
- forte intensità puntuale;
- rapidità di evoluzione dei fenomeni.

L'allerta viene emessa in funzione della:

- probabilità di accadimento del fenomeno;
- presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile;
- probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa, inoltre, la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

La valutazione del livello di allerta per la criticità idrogeologica per temporali è articolata in tre codici colore dal verde all'arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti sono riassunti nella seguente tabella che tratta le allerte meteo-geo-idrologiche e idrauliche. Si ricorda che la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

### ALLERTA VERDE

TABELLE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità		Effetti e danni
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"><li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allargamenti localizzati dovuti a difficoltà nei sistemi di smaltimento nelle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li><li>- caduta massi.</li></ul>	Eventuali danni puntuali.

**ALLERTA GIALLA**

TABELLE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessato da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario geo-idrologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali localmente forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi dei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

ALLERTA ARANCIONE

TABELLE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Arancione	Moderata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in presenza di precipitazione</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piano terra lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>geo-idrologico per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario geo-idrologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

**ALLERTA ROSSA**

TABELLE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità		Effetti e danni
Rossa	Elevata	idrogeologica	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione d'infrastrutture ferroviarie o stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		idraulica	

### 2.1.8 Gli scenari di rischio per nevicate o neve al suolo.

Dal punto di vista dell'allertamento per disagi alla mobilità dovuti alla presenza di forti nevicate o presenza di neve al suolo, viene considerata solo la viabilità al di sotto dei 1300m. La quantità di neve prevista rappresenta uno degli elementi della valutazione complessiva, che tiene conto della presenza di neve al suolo dovuta a nevicate precedenti, alle temperature, alle attività in corso relative allo sgombero neve e alla salatura delle strade.

Le tre fasce altimetriche presenti all'interno delle varie Zone di Allerta sono rappresentate nella tabella successiva e sono:

- pianura (al di sotto dei 400 metri);
- collina (tra i 400 e i 700 metri);
- montagna (tra i 700 e i 1300 metri).

Area	Pianura	Collina	Montagna
A,F			
B,C,D,E			
G,H,M			
I,L			

Il valore delle soglie per la quantità di neve prevista al suolo viene differenziato in funzione della quota a cui viene applicata (ambito di pianura, collina o montagna) secondo l'articolazione riportata nella tabella seguente.

Ambito	Fasce altimetriche (metri slm)	Soglia neve cumulata		
		ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
pianura	Inferiore a 400	10 cm	20 cm	40 cm
collina/fondovalle montano	Tra 400 e 700	20 cm	40 cm	60 cm
montagna	Tra 700 e 1300	40 cm	70 cm	100 cm

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti sono riassunti nella tabella seguente che tratta le **allerte per rischio nevicate**. La tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi e la valutazione del livello di allerta per il secondo giorno tiene conto anche della quantità di neve prevista nel primo giorno.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

### TABELLA delle ALLERTE per RISCHIO NEVICATE

Livello di allerta	Scenario d'evento	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Assenza di nevicate o nevicate previste con quantitativi inferiori alla soglia definita per l'allerta gialla.	Eventuali effetti locali.
<b>Giallo</b>	Situazione dell'innevamento: <ul style="list-style-type: none"><li>- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;</li><li>- possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;</li><li>- possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li></ul>
<b>Arancione</b>	Situazione dell'innevamento: <ul style="list-style-type: none"><li>- presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria;</li><li>- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;</li><li>- temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;</li><li>- probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;</li><li>- possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);</li><li>- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;</li><li>- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;</li><li>- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.</li></ul>
<b>Rossa</b>	Situazione dell'innevamento: <ul style="list-style-type: none"><li>- presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria;</li><li>- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;</li><li>- temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;</li><li>- fenomeni di rottura e caduta di rami;</li><li>- interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);</li><li>- formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;</li><li>- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;</li><li>- crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.</li></ul>



### 2.1.9 Gli scenari di rischio VALANGHE.

Il **rischio valanghe** corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni d'instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono giungere ad interessare il **territorio antropizzato**. La valutazione degli effetti al suolo attesi in queste aree è fondata sull'analisi di tutti i dati disponibili.

Tuttavia, la valutazione del rischio per singolo sito soggetto a valanghe è necessariamente effettuabile solo a livello locale, sulla base di una profonda conoscenza del territorio. Non è oggetto di questo sistema d'allertamento la segnalazione di situazioni di rischio che possono interessare **aree sciabili gestite, territori aperti o tratti di viabilità in alta quota** esposti a valanghe con frequenza elevata, anche in condizioni nivo-meteorologiche che rivestono carattere di ordinarietà.

La valutazione del livello di allerta per la criticità valanghe è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti sono riassunti nella seguente tabella delle **allerte per rischio valanghe**.

Si ricorda che la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi e che la valutazione del livello di allerta per il secondo giorno tiene conto anche della quantità di neve prevista nel primo giorno.

Allerta	Criticità	Scenario di evento*	Danni ed effetti**
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi e prevedibili	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
Gialla	Ordinaria	Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato i siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo, e normalmente noti alla comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.
Arancione	Moderata	Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.	Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali: • danneggiamento di edifici; • isolamento temporaneo di aree circoscritte; • interruzione della viabilità; • limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciistiche; • sospensione di servizi.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

Allerta	Criticità	Scenario di evento*	Danni ed effetti**
Rossa	Elevata	<p>Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.</p> <p>Si tratta perlopiù di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.</p>	<p>Grave pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>grave danneggiamento o distruzione di edifici;</li> <li>isolamento di aree anche relativamente vaste;</li> <li>interruzione prolungata della viabilità;</li> <li>limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciistiche;</li> <li>sospensione prolungata di servizi;</li> <li>difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.</li> </ul>
<p>*Gli scenari di evento descritti nella presente tabella si riferiscono alle possibili situazioni di rischio di valanghe nelle aree antropizzate; le valanghe in esse attese sono quelle prevedibili in base alle condizioni nivologiche del territorio. Per la valutazione del pericolo valanghe al di fuori di questi contesti (tipicamente per escursioni in ambiti montani) è necessario riferirsi al bollettino neve e valanghe (BNV).</p> <p>**Le valanghe, anche di magnitudo ridotta, possono influire pesantemente sull'incolumità delle persone, fino a provocarne la morte; la sola circostanza del verificarsi di una valanga è quindi potenzialmente letale per chi ne viene attinto.</p>			

Il livello di allerta è valutato sulla base del grado di pericolo valanghe espresso dal Bollettino neve e valanghe (BNV) emesso dal Centro Funzionale. L'associazione tra grado di pericolo e livello di allerta non è però univoca in quanto a parità di grado di pericolo, possono esistere scenari con valanghe notevolmente diversi tra loro a cui corrispondono diversi livelli di allerta per il sistema di protezione civile.

Tabella di associazione valutata tra i diversi gradi di pericolo valanghe e i livelli di allerta:

gradi pericolo BNV	 1 DEBOLE	 2 MODERATO	 3 MARCATO	 4 FORTE	 5 MOLTO FORTE
livelli allerta	verde				
			giallo		
				arancio	
					rossa

### **2.1.10 Il Bollettino di ALLERTA.**

Contiene la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sottoaree di allerta per i seguenti fenomeni:

- ❖ idraulico;
- ❖ geo-idrologico;
- ❖ geo-idrologico per temporali;
- ❖ nevicate;
- ❖ valanghe.

Il Bollettino di Allerta è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale entro le ore 13 ed è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità, ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004, e lo dirama secondo le modalità descritte nel Disciplinare di Allertamento di Protezione Civile della Regione Piemonte **qualora sia presente almeno una allerta gialla**. Il Bollettino è disponibile anche in consultazione e può essere scaricato dal sito web di ARPA Piemonte.

A seguito della ricezione di un Bollettino di ALLERTA le autorità di Protezione Civile, competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata, devono dichiarare la Fase Operativa, tenendo conto degli Indirizzi Operativi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e attivare le procedure definite nella propria pianificazione di Protezione Civile.

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

**Arpa**  
Agenda Regionale  
per la Protezione Ambientale

**BOLLETTINO** 12 468754682  
123456789 123456789 123456789 123456789

Regione Piemonte  
Settore Protezione Civile

## ALLERTA REGIONE PIEMONTE

BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
69/2019	10/03/2019 ore 13:00	36 ore	11/03/2019 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

ZONE DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI dello SCENARIO ATTESO
		oggi					domani					
		IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	
A	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
B	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
C	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
D	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
E	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
F	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
G	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
H	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
I	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
L	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	
M	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-	

### QUADRO DI SINTESI

Livelli di allerta massimi nel periodo di validità del bollettino

#### LIVELLI DI ALLERTA

VERDE
GIALLA
ARANCIONE
ROSSA

Assenza di fenomeni significativi prevedibili  
Fenomeni localizzati  
Fenomeni diffusi  
Numerosi e/o estesi fenomeni

L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino del Pericolo valanghe

#### ZONE DI ALLERTA

A Toce (NO-VB)  
B Val Sesia, Cervo e Chiusella (BI-TO-VC)  
C Valli Orco, Lanzo, bassa val Susa e Sangone (TO)  
D Alta val Susa, Chisone, Pellice e Po (CN-TO)  
E Valli Varaita, Maira e Stura (CN)  
F Valle Tanaro (CN)  
G Belbo e Bormida (AL-AT-CN)  
H Scrivia (AL)  
I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)  
L Pianura Torinese e Colline (AL-AT-CN-TO)  
M Pianura Cuneese (CN-TO)

Per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare  
Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://enrapiemonte.it/meteo/> con password di accesso

[www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

Immagine n.1 – Esempio di Bollettino di ALLERTA

### 2.1.11 Il Bollettino di PREVISIONE delle PIENE.

Il Bollettino di previsione delle piene contiene una valutazione delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale per le successive 36 ore, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite nel Disciplinare di Allertamento di Protezione Civile della Regione Piemonte, per vari istanti temporali.

Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale, alimentati con le previsioni quantitative delle precipitazioni ed inizializzati con le misure pluviometriche ed idrometriche raccolte in tempo reale, nonché sulla base del sistema modellistico di riferimento per il governo delle piene del Po a supporto del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico e dell'Unità di Comando e Controllo del Bacino del fiume Po di cui alla Direttiva P.C.M. 8 febbraio 2013.

Il Bollettino viene emesso dal Centro Funzionale del Piemonte entro le ore 13, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico esso viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

La consultazione e lo scarico del Bollettino è disponibile su rete RUPARPIEMONTE, utilizzando le credenziali di accesso fornite ai comuni.

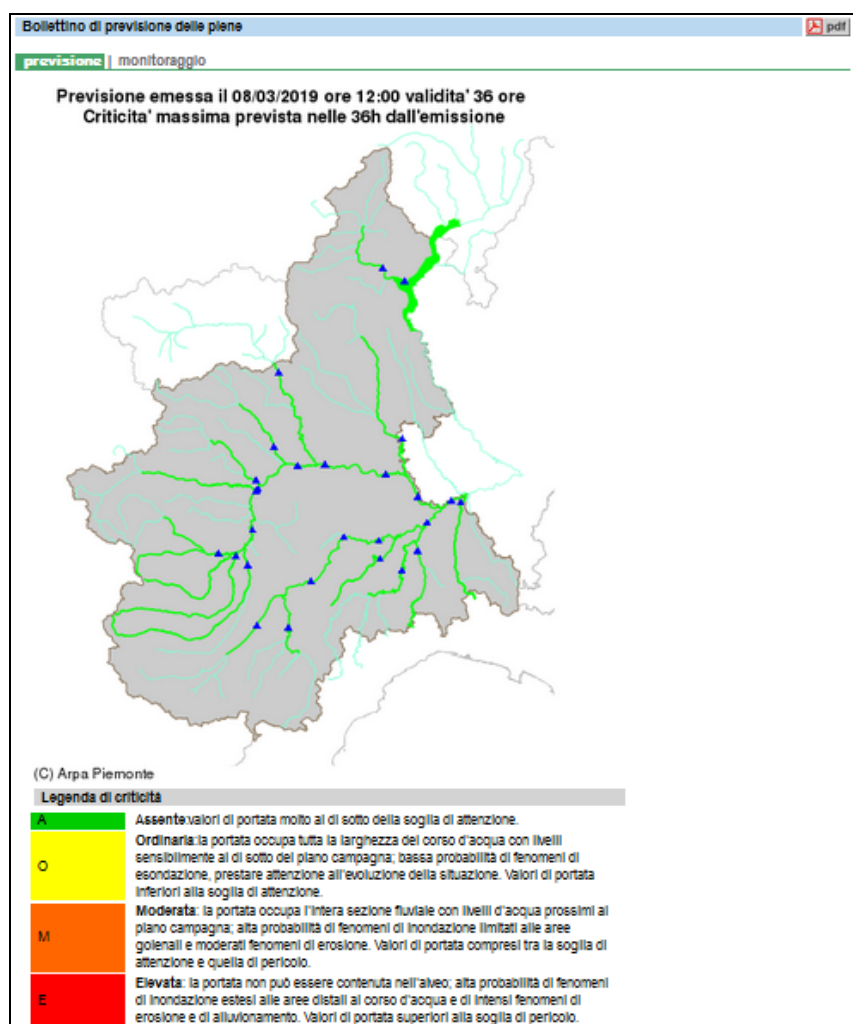


Immagine n.2 – Esempio di Bollettino di PREVISIONE delle PIENE

### 2.1.12 La Fase di Monitoraggio e Sorveglianza.

Si attua successivamente alla precedente Fase Previsionale: permette di seguire l'evoluzione dell'evento ed è caratterizzata dall'attivazione del Sistema Regionale di Protezione Civile.

#### Le TABELLE DI AGGIORNAMENTO e gli AVVISI DI SUPERAMENTO SOGLIE

L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale è riportato nelle **tabelle di aggiornamento** e pubblicato attraverso i canali dal Disciplinare di Allertamento di Protezione Civile della Regione Piemonte.

Le tabelle contengono, inoltre, sia i superamenti delle soglie pluviometriche, che i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3.

Attraverso processi automatici, i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono, inoltre, notificati tramite sms o posta elettronica ai comuni ed agli enti territoriali, in base al territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento per il quale si è rilevato il superamento.

Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la Fase Operativa della propria pianificazione di protezione civile.

#### II BOLLETTINO DI MONITORAGGIO

Si tratta di un documento tecnico emesso dal Centro Funzionale che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche.

Il documento include:

- aggiornamento meteo idrologico e idraulico con descrizione dell'evoluzione spazio temporale delle precipitazioni e delle variazioni dei livelli dei corsi d'acqua monitorati nonché del superamento delle soglie, attraverso testo, immagini e tabelle;
- previsione meteo idrologica per le successive 12 ore;
- "link" utili per l'accesso ai dati e alle informazioni.

Il Bollettino di Monitoraggio si emette a cadenze prefissate, come specificato di seguito:

- in caso di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di **12 ore** (9-21);
- in caso di allerta rossa per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di **6 ore** (6, 12, 18, 24).

#### II BOLLETTINO DI SORVEGLIANZA

Si tratta di un documento emesso dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento, nel corso del suo svolgimento.

La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso l'attività visiva, condotta in sicurezza, dalle componenti istituzionali ed operative del Sistema Regionale di protezione civile.

Le informazioni raccolte vengono trasmesse in tempo reale alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Più in generale per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni delle criticità insorgenti tra il territorio ed i centri operativi/sale operative attivati, nel corso di un evento.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Il documento include due sezioni:

### 1. SORVEGLIANZA.

- Territorio interessato dall'evento (territori comunali, provinciali, segnalazioni ricevute e in corso di trattazione dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile);
- criticità segnalate e da ricondurre ai principali fenomeni meteo-geo-idrologico;
- bersagli interessati (popolazione, infrastrutture e reti di servizio).

### 2. RISPOSTA DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

- Volontari attivati nel corso dell'evento;
- materiali, mezzi ed attrezzature impiegati;
- centri operativi attivati nel corso dell'evento.

Il Bollettino di Sorveglianza si emette a cadenze prefissate, vale a dire:

- nella Fase Operativa di Preallarme, quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di 12 ore;
- nella Fase Operativa di Allarme, quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di 6 ore

### **2.1.13 Compiti e operatività del Centro Funzionale.**

Le informazioni seguenti sono tratte dal nuovo Disciplinare di Allertamento di Protezione Civile della Regione Piemonte.

Le principali attività svolte dal Centro Funzionale finalizzate alla gestione del sistema di allertamento si possono così riassumere:

- analisi della situazione meteorologica in atto e prevista a medio e breve termine;
- analisi della situazione idrogeologica e idraulica osservata e prevista a medio e breve termine;
- analisi della situazione nivologica osservata e prevista a medio e breve termine;
- gestione dei sistemi modellistici di supporto alle valutazioni (meteorologiche, idrologiche, effetti al suolo) e dei relativi output;
- gestione dei sistemi di monitoraggio (meteoidrografico, meteorologico, radar meteorologico e sismico);
- verifica del buon funzionamento delle apparecchiature di misura e di acquisizione dei dati;
- validazione di primo livello dei dati acquisiti in tempo reale basata sulle seguenti attività:
  - confronto dei valori registrati con i "range" strumentali;
  - individuazione di dati con andamenti anomali;
  - controllo della congruenza dei dati provenienti da ambiti territoriali vicini;
  - correlazione di parametri meteo-pluviometrici diversi;
  - verifica diretta dell'attendibilità di dati anomali, attraverso testimonianze locali.
- valutazione degli effetti al suolo e predisposizione del Bollettino di Allerta Meteoidrologica e Idraulica e del Bollettino di Vigilanza;
- raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile anche attraverso la partecipazione alla Conferenza Sinottica;
- briefing meteorologico con il Settore Protezione Civile;
- intensificazione del monitoraggio dei livelli pluviometrici, idrometrici, nivometrici e degli indicatori meteorologici attraverso le misure a terra e dei sistemi radar meteorologici, in caso di allerta;
- produzione di documenti informativi a supporto della gestione dell'emergenza;
- attività di comunicazione pubblica in raccordo con il Settore Protezione Civile;
- supporto agli enti preposti alla gestione dell'emergenza, nei momenti di formazione, pianificazione e di evento in atto.



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Il Centro Funzionale Regionale è operativo tutti i giorni, con i seguenti orari:

- 8:00-18:00 dal lunedì al venerdì;
- 8:00-15:00 sabato e festivi.

con rafforzamento del servizio in caso di allerta per rischio geo-idrologico e idraulico

- allerta arancione 6:00-24:00 (h18);
- allerta rossa 0:00-24:00 (h24).

Nei periodi in cui il Centro Funzionale non è presidiato è attivo un servizio di pronta disponibilità del personale. La diffusione dei prodotti di monitoraggio è garantita con orario continuato tramite sezioni tematiche dedicate del "Sistema Piemonte" e del sito istituzionale di Arpa Piemonte.

### **2.1.14 Compiti e operatività della Sala Operativa Regionale.**

Le informazioni seguenti sono tratte dal nuovo Disciplinare di Allertamento di Protezione Civile della Regione Piemonte.

Le principali attività svolte dalla Sala Operativa Regionale, nella gestione degli eventi, si possono così riassumere:

- raccolta delle segnalazioni provenienti dal territorio;
- verifica del contenuto delle segnalazioni;
- valutazione, in funzione della segnalazione ricevuta, sulla necessità di intervento diretto con uomini e mezzi della Colonna Mobile Regionale ovvero a supporto di altre Amministrazioni, secondo il principio di sussidiarietà;
- attivazione delle risorse richieste dal territorio, in caso di valutazione positiva;
- aggiornamento delle attività in corso e chiusura delle segnalazioni, al loro termine;
- raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile attraverso scambi informativi sulla gestione degli eventi o loro preannuncio;
- scambio informativo con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e con gli uffici delle Province e Città Metropolitana di Torino;
- briefing meteorologico con il Centro Funzionale Regionale;
- gestione del Sistema di Allertamento, mediante effettuazione di "campagne" di allertamento a partire dalla Fase Operativa di Attenzione verso le Prefetture, le Province e la Città Metropolitana di Torino;
- attività di comunicazione pubblica in raccordo con il Centro Funzionale Regionale e gli uffici regionali;
- supporto agli enti e strutture operative preposti alla gestione degli eventi di protezione civile ovvero emergenze;
- risposta alle richieste provenienti dai cittadini;
- verifica del buon funzionamento degli strumenti di sala ed aggiornamenti tecnici, quando ritenuto necessario;
- aggiornamento, quando ritenuto necessario, delle procedure operative di Sala.

La Sala Regionale è operativa tutti i giorni con i seguenti orari, in funzione della Fase operativa dichiarata a livello regionale:

- nessuna Fase operativa: 8:00-20:00 (h12), dal lunedì al venerdì;
- fase operativa di attenzione 8:00-20:00 (h12), dal lunedì al venerdì;
- fase operativa di preallarme 0:00-24:00 (h24);
- fase operativa di allarme 0:00-24:00 (h24).

Nei restanti orari non contemplati nell'elenco sopra proposto, le attività della Sala Operativa Regionale sono seguite, sulla base di regolari turnazioni del personale in reperibilità, per 365 giorni l'anno.

### **2.1.15 Le FASI OPERATIVE: quali sono e come si attivano.**

Le FASI OPERATIVE sono l'insieme delle attività che costituiscono la "risposta" del Sistema di Protezione Civile sui temi della gestione del rischio meteo-geo-idrologico ed idraulico, coerenti con le "Indicazioni Operative" formulate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (data 3 febbraio 2016).

Per "risposta" si intende l'insieme articolato e sussidiario di azioni e contromisure messe in atto da Soggetti Istituzionali e non, appartenenti al Sistema di Protezione Civile, per fronteggiare gli eventi e contrastare gli effetti negativi sul territorio.

Le **FASI OPERATIVE** indicate nei Piani di Protezione Civile sono:

- ✓ FASE DI ATTENZIONE
- ✓ FASE DI PREALLARME
- ✓ FASE DI ALLARME

Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate ed attivate dall'Autorità di Protezione Civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta del Sistema di Allertamento regionale, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

In aggiunta, viene introdotto il concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Gialla;
- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Arancione;
- la dichiarazione della Fase Operativa di Preallarme in presenza del livello di Allerta Rossa;

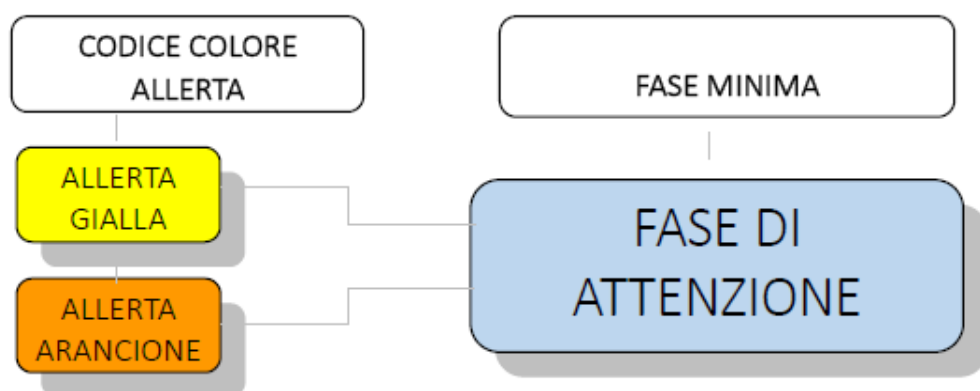
Le Amministrazioni afferenti al Sistema Regionale di Protezione Civile sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati ed a pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione (ad esempio "sito web istituzionale", "piattaforme "social"). Allo stesso tempo, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l'alto o verso il basso) va comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

E' possibile, quindi, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Meteoidrologica emesso giornalmente dal Centro Funzionale Regionale.

### 2.1.16 FASE OPERATIVA di ATTENZIONE.

**DEFINIZIONE:** rappresenta la prima forma di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

**QUANDO SI ATTIVA:** la Fase Operativa di ATTENZIONE si attiva direttamente a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Gialla ovvero Arancione e, se ritenuto necessario, anche in presenza del Livello di Allerta Verde.



**ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE:** si attiva il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile

**AZIONE CARATTERIZZANTE:** **"VERIFICARE"**

**AMBITO DI COORDINAMENTO:** tutti i Soggetti operano in modalità ordinaria garantendo, durante 24 ore giornaliere, la copertura del servizio di pronta risposta alle segnalazioni provenienti dal territorio attraverso le Sale operative ovvero la turnazione dei reperibili, con orari definiti nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

**AMBITO OPERATIVO E RISORSE:** gli Enti e le strutture di protezione civile verificano la prontezza operativa, in termini sia di disponibilità di personale che di efficienza logistica di materiali e mezzi da utilizzare in una eventuale attivazione.

Nella seguente tabella il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

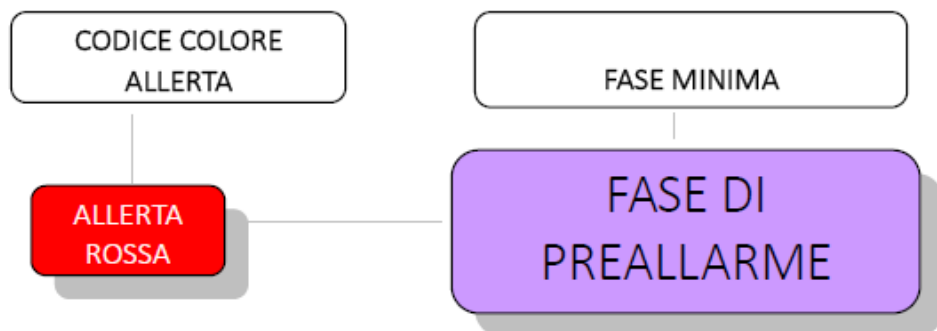
Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA SECONDO LE PROCEDURE OPERATIVE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO COMUNALE E EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA PROPRIA STRUTTURA PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE – SETTORE PC				LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO REGIONALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE – CFD				L'ANDAMENTO DEI FENOMENI METEO-IDROGEOLOGICI E IDRAULICI A SCALA LOCALE
PREFETTURA					LA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE STATALI

### 2.1.17 FASE OPERATIVA di PREALLARME.

**DEFINIZIONE:** rappresenta la forma intermedia di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

**QUANDO SI ATTIVA:** la Fase Operativa di Preallarme si attiva a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Rossa e, se ritenuto necessario, anche in presenza degli altri livelli di Allerta.



**ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE:** si intensifica il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

**AZIONE CARATTERIZZANTE:** "ATTIVARE"

**AMBITO DI COORDINAMENTO:** sono attivati i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento che operano in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.

**AMBITO OPERATIVO E RISORSE:** gli Enti attivano le proprie strutture operative per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, a sostegno degli Enti Locali. Sono attivati, in modalità H24, i presidi logistici ubicati sul territorio.

Nella seguente tabella il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	INTENSIFICAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	LA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	IL PROPRIO PERSONALE PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE – SETTORE PC				LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI
	REGIONE – CFD				LA SALA OPERATIVA DEL CFD A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA					IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M. NELLE MODALITA' PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA PROPRIA STRUTTURA E LE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

### **2.1.18 FASE OPERATIVA di ALLARME.**

DEFINIZIONE: rappresenta la forma avanzata di risposta operativa di un sistema di Protezione Civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa ovvero in presenza di uno dei quattro livelli di allerta. Per l'attivazione di questa Fase è, quindi, fondamentale la valutazione dei dati di monitoraggio e sorveglianza e l'analisi della situazione contingente in un dato territorio.

ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si potenzia, rendendo costante il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile, garantendo il raccordo stretto tra tutte le Amministrazioni e strutture operative coinvolte.

AZIONE CARATTERIZZANTE: **"RAFFORZARE"**

AMBITO DI COORDINAMENTO: i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento operano, rafforzando la capacità di risposta, sempre in modalità H24, per la gestione delle segnalazioni provenienti dal territorio.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti rafforzano l'impiego delle proprie strutture operative, per l'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento, in regime di sussidiarietà.

Nella seguente tabella il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria


ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		ALLARME	POTENZIAMENTO DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	MONITORAGGIO CONTINUO DELLA SITUAZIONE IN ATTO	RAFFORZA	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO	
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA						LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	LE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	REGIONE – SETTORE PC					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA PROPRIA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	L'IMPEGNO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO ALLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA
	REGIONE – CFD					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA						LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL C.C.S. E. SE NECESSARIO, PRESSO I C.O.M.	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

La Regione Piemonte dichiara ed attiva la Fase Operativa in funzione della situazione prevista ed in atto. Ciascuna Fase Operativa è strettamente collegata ai dati di monitoraggio e sorveglianza osservati sul territorio e comunicati reciprocamente dai soggetti, istituzionali e non, operanti nel sistema regionale di protezione civile.

- ❖ instestazione con titolo e loghi istituzionali;
- ❖ indicazione del colore d'allerta da cui scaturisce la scelta della Fase Operativa;
- ❖ destinatari della comunicazione;
- ❖ specificazione del colore d'allerta sulle 11 zone di allerta definite in Piemonte;
- ❖ specificazione della Fase Operativa;
- ❖ data di emissione e validità della comunicazione;
- ❖ azioni di protezione civile adottate dal Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte, articolato in:
  - azioni relative al livello di coordinamento, operato a livello di Sala Operativa Regionale (SOR);
  - azioni relative all'ambito operativo e delle risorse del Sistema Regionale (volontariato, logistica e telecomunicazioni).

Detta comunicazione, inoltre, viene diramata all'occorrenza per comunicare una variazione di Fase Operativa, tra l'emissione di un Bollettino ed il successivo.

**ALLERTA ARANCIONE**



# SCENARI E FASI OPERATIVE

## RISCHIO METEO-IDROLOGICO

### RISPOSTA DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



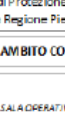
---

**ATTUAZIONE FASI OPERATIVE E RELATIVE MISURE DI PROTEZIONE CIVILE - NOTA DPC DEL 03/02/2016**

**COMUNICAZIONE RIVOLTA A**

DIPARTIMENTO NAZIONALE PC	PROVINCIE PIEMONTESE	DITTE CONVENZIONATE
PREFETTURE E PROVINCE	UFFICI REGIONALI	ALPD
CITTA' METROPOLITANE DI TORINO	VOLONTARI REG. CONVENZIONATO	

**LEVELLO DI ALLERTA PREVISTI**



**LEGENDA DPI  
LEVELLO DI ALLERTA**

VERDE	ARANCIONE
GIALLA	ROSSO

**Dati e condizioni di** **ALLERTA ARANCIONE**

prevista/osservata dal Centro Funzionale Discente, con il meglio specificato nella mappa a fianco

la Regione Piemonte comunica di essere nella

## fase operativa di PREALLARME

**DATA EMISSIONE:** gg/mm/aaaa, ore hh:mm

**VALIDITA':** sino a successiva comunicazione

Misure di Protezione Civile adottate dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, associate alle Fasi Operative (\*)

**CLASSE AZIONE**

**ATTIVA**

**AMBITO COORDINAMENTO**

**ATTIVITA' DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONE PIEMONTE**

**BRIEFING METEO CON CENTRO FUNZIONALE DECBURATO (ORE 12.00)**

**ALLERTAMENTO REGIONALE**

**GESTIONE SEGNALEZIONI (S.O.R. 133 - LIVELLO 5 DI OPERATIVITA') CON SUPPORTO VOLONTARIATO E SUPPORTO TECNICO INFORMATICO**

**AMBITO OPERATIVO E RISORSE**

**COMUNICAZIONE LIVELLO DI OPERATIVITA' AD ALTRI ENTI**

**COMUNICAZIONE WEB**

**LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)**

**LA RISORSA STRUTTURALE I PRESIDI ESISTENTI E IL VELOCITARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA COORDINAZIONE DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI**

**ALLERTA ARANCIONE**

*Immagine n.3 – Esempio di Modello di comunicazione della Fase Operativa attivata a livello regionale*

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

### 2.1.20 Comunicazione e trasmissione del Bollettino.

Il **Bollettino di Allerta** predisposto dal Centro Funzionale Regionale è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e **lo dirama, alle ore 13.00**, a partire dall'Allerta Gialla a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- **Province** e Città Metropolitana di Torino;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La Comunicazione della Fase Operativa, predisposta dalla Sala Operativa Regionale di protezione civile, viene effettuata a partire da quella di Attenzione a:

- Dipartimento della Protezione Civile.

Detta comunicazione viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte entro le ore 14.00.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms a:

- **Province**;
- Città Metropolitana di Torino;
- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;

ed è seguita dalla verifica telefonica di avvenuta ricezione.

**Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il BOLLETTINO DI ALLERTA ai Comuni.**

Le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale ed ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento sono anche pubblicati su Sistema Piemonte, nella sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali", tra i quali:

- bollettino di Allerta (quotidianamente);
- bollettino di Vigilanza Meteorologica (quotidianamente);
- bollettino di Monitoraggio (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico);
- bollettino di Sorveglianza (dalla Fase operativa di Preallarme);
- tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici.

## **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE PROVINCIA di ALESSANDRIA**

Il **BOLLETTINO DI ALLERTA** è diramato, qualora sia presente almeno una **ALLERTA GIALLA**, dalla **Provincia di Alessandria** a:

- ❖ **tutti i comuni sede di C.O.M** (Centro Operativo Misto) interessati dalla criticità, mediante il sistema Web Campaign Manager (WCM) della Provincia di Alessandria;
- ❖ il sistema WCM comprende i seguenti passaggi:

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

1. Messaggio Vocale e un S.M.S. sul cellulare H24 indicato dal C.O.M., che avvisano il Responsabile del C.O.M.;
2. L'invio del Bollettino attraverso fax e l'email.

Le figure responsabili del C.O.M., una volta ricevuto il Bollettino, hanno il compito di diffonderlo a tutti i Comuni afferenti al loro Centro Operativo.

### 2.2 Il Servizio di reperibilità comunale.

In questa sezione viene descritta l'organizzazione adottata dai comuni dell'Unione in riferimento alla ricezione e alla lettura del **Bollettino di Allerta**, in modo da adeguare le procedure di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile alle informazioni ricevute.

A livello comunale, il presidio organizzato in grado di attivare il sistema di Protezione Civile, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire:

- La VERIFICA delle segnalazioni ricevute,
- La VERIFICA della loro possibile evoluzione,
- La ATTIVAZIONE delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Il "Servizio della Reperibilità" al di fuori dell'orario d'ufficio, non previsto alla situazione attuale, potrà essere reso operativo, stante l'effettiva necessità, su espressa decisione del Sindaco, al fine di assicurare il presidio degli uffici e/o servizi per cui si prevede un possibile coinvolgimento.

Più precisamente si dovrà assicurare:

- La conoscenza del Piano di Protezione Civile e delle procedure elaborate;
- La conoscenza sull'utilizzo delle rubriche telefoniche;
- Il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- La verifica delle segnalazioni ricevute e la loro possibile evoluzione;
- La messa in atto delle azioni e procedure necessarie;
- La redazione di scheda d'intervento per ogni operazione svolta.

#### Durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali:

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all'ufficio protocollo del comune;
  - Una copia delle comunicazioni trasmesse via fax deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via telefono arrivano presso gli uffici comunali;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- Il contenuto delle comunicazioni trasmesse deve essere portato a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail arrivano all'indirizzo di posta elettronica del comune, oppure all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del comune;
- Una copia delle comunicazioni trasmesse via mail deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato.

Gli uffici comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i componenti del Centro Operativo Comunale.

### **Il Sindaco riceve sul suo numero di telefono cellulare:**

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail, oppure via messaggio telefonico (SMS), oppure tramite chiamata telefonica.

Trattasi di numero di telefono comunicato al sistema di allertamento provinciale, al Comune capofila C.O.M., alle Forze dell'Ordine e alle Forze Operative d'Intervento quale utenza di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Il **Sindaco**, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **adotta i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi.**

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via fax, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il "modulo delle Segnalazioni" disponibile nella "Modulistica Speditiva per l'Emergenza" allegata al Piano di Protezione Civile, denominato:

< Diario degli Interventi >

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

### 2.3 Comuni dell'Unione: il Modello di Intervento per il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per gli eventi prevedibili causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica, la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità.

L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

Gli Scenari di Rischio definiti nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA sono **cinque**:

- IDRAULICO
- IDROGEOLOGICO
- IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI
- NEVE e GELICIDIO
- VALANGHE

Il Piano di Protezione Civile **NON** considera il Rischio Valanghe; la zona "I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)" non ha la Sottoarea di riferimento per questa tipologia di Scenario.

La valutazione del livello di allerta per la criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA in fase previsionale è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso.

La valutazione del livello di allerta per la criticità IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI è articolata in **tre codici colore** dal verde all'arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa.

La valutazione del livello di allerta per la criticità NEVE è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso.

La valutazione dei LIVELLI di ALLERTA, pertanto, si articola su tre o quattro codici colore a seconda della tipologia dello Scenario di Rischio, nel dettaglio:

VERDE	❖ Assenza di Fenomeni significativi prevedibili
GIALLA	❖ Fenomeni localizzati
ARANCIONE	❖ Fenomeni diffusi
ROSSA	❖ Numerosi e/o estesi Fenomeni

### 2.3.1 ALLERTA GIALLA per fenomeni prevedibili.

GIALLA pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA contiene un'**ALLERTA GIALLA** per criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA, oppure per criticità IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI, oppure per criticità NEVE, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Il Sindaco in base alla valutazione dell'evento che si sta manifestando ed in collaborazione con la struttura comunale di P.C. può anche decidere di attivare la **FASE OPERATIVA di PREALLARME**.

L'azione che caratterizza questo momento è "**VERIFICARE**".

- La **FASE di ATTENZIONE** rappresenta la prima forma di risposta operativa;
- la **FASE di PREALLARME** rappresenta, invece, la forma intermedia di risposta operativa.

che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. danno al probabile scenario di evento che si sta innescando a seguito di un fenomeno di tipo prevedibile.

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per "**VERIFICARE**" la situazione allertata e per definire l'emissione della **FASE OPERATIVA** sono:

- ✚ il BOLLETTINO di ALLERTA;
- ✚ il BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA;
- ✚ la Comunicazione della FASE OPERATIVA da parte della Regione Piemonte;
- ✚ i DATI METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti da ARPA Piemonte;
- ✚ il servizio di PREVISIONI METEO fornito da ARPA Piemonte;
- ✚ il BOLLETTINO di PREVISIONE delle PIENE pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ il BOLLETTINO MOVIMENTI FRANOSI pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ i CONTATTI utili e di riferimento disponibili presso il Servizio Provinciale di P.C. e presso la SALA OPERATIVA REGIONALE.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., nonché: sul sito web di ARPA Piemonte, sul sito web del "Servizio Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi" di Regione Piemonte, sul sito web di SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali".

Il Sindaco può **cambiare la FASE OPERATIVA** attivata, sia verso l'alto (esempio: da ATTENZIONE passa a PREALLARME), sia verso il basso. Questa situazione si può attuare a seguito di:

- consultazione dei dati di monitoraggio;
- situazione contingente in essere.



Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. trasmettono la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**, oppure la **FASE OPERATIVA di PREALLARME** agli Enti Sovraordinati e "pubblicano" la Fase attraverso i propri canali di comunicazione web.

Nel dettaglio, la FASE OPERATIVA ATTIVATA viene:

- ❖ TRASMESSA alla SALA OPERATIVA REGIONE PIEMONTE tramite Servizio Regionale di messaggistica istantanea "TELEGRAM";
- ❖ PUBBLICATA:
  - sul sito web istituzionale;
  - sul Geoportale di Protezione Civile (Piattaforma ad accesso libero dedicata alla informazione di P.C. alla popolazione);
  - attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE).

La medesima procedura deve essere seguita in caso di cambiamento di FASE OPERATIVA sia verso l'alto (esempio: da ATTENZIONE passa a PREALLARME), sia verso il basso.

Il Sindaco, inoltre, comunica la **FASE OPERATIVA ATTIVATA** a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale (amministratori, dipendenti comunali, volontari) al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale o su diagramma di flusso consultare "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 2.3.2 ALLERTA ARANCIONE per fenomeni prevedibili.

ARANCIONE Pag1

Quando il Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA contiene un'**ALLERTA ARANCIONE** per criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA, oppure per criticità IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI, oppure per criticità NEVE, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Il Sindaco in base alla valutazione dell'evento che si sta manifestando ed in collaborazione con la struttura comunale di P.C. può anche decidere di attivare la **FASE OPERATIVA di PREALLARME**.

L'azione che caratterizza questo momento è "**ATTIVARE**".

- La **FASE di ATTENZIONE** rappresenta la prima forma di risposta operativa;
- la **FASE di PREALLARME** rappresenta, invece, la forma intermedia di risposta operativa,

che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. danno al probabile scenario di evento che si sta innescando a seguito di un fenomeno di tipo prevedibile.

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per "**VERIFICARE**" la situazione allertata, per specificare cosa "**ATTIVARE**" e per definire l'emissione della **FASE OPERATIVA** sono:

- ✚ il BOLLETTINO di ALLERTA;
- ✚ il BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA;
- ✚ la Comunicazione della FASE OPERATIVA da parte della Regione Piemonte;
- ✚ i DATI METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti da ARPA Piemonte;
- ✚ il servizio di PREVISIONI METEO fornito da ARPA Piemonte;
- ✚ il BOLLETTINO di MONITORAGGIO (attivo dal livello di ALLERTA ARANCIONE per rischio idrogeologico ed idraulico) pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ il BOLLETTINO di SORVEGLIANZA (attivo dalla FASE OPERATIVA di PREALLARME) pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ le TABELLE di AGGIORNAMENTO dei LIVELLI PLUVIOMETRICI ed IDROMETRICI fornite da ARPA Piemonte;
- ✚ il BOLLETTINO di PREVISIONE delle PIENE pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ il BOLLETTINO MOVIMENTI FRANOSI pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ i CONTATTI utili e di riferimento disponibili presso il Servizio Provinciale di P.C. e presso la SALA OPERATIVA REGIONALE.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., nonché: sul sito web di ARPA Piemonte, sul sito web del "Servizio Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi" di Regione Piemonte, sul sito web di SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali".

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. devono **ATTIVARE e se necessario intensificare le comunicazioni** con gli Enti Sovraordinati (SALA OPERATIVA REGIONE PIEMONTE, SERVIZIO Provinciale di PROTEZIONE CIVILE, PREFETTURA territorialmente competente) per lo scambio di informazioni sullo scenario di evento che si sta innescando e in riferimento alle attivazioni in corso (esempio il tipo di FASE OPERATIVA, le attività di SORVEGLIANZA avviate, l'apertura del Centro Operativo Comunale).

Se il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA di PREALLARME** o di **ALLARME** deve ATTIVARE il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e APRIRE la Sala Operativa, affinché sia garantito il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA ARANCIONE.

L'apertura del C.O.C. e della Sala Operativa devono essere certificate attraverso la compilazione di appositi **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Meteorologico e Idrogeologico-Idraulico) - modulo EME\_018**

Il Sindaco può **cambiare la FASE OPERATIVA** attivata, sia verso l'alto (esempio: da ATTENZIONE passa a PREALLARME e/o ALLARME), sia verso il basso. Questa situazione si può attuare a seguito di:

- consultazione dei dati di monitoraggio;
- situazione contingente in essere.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE**

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. trasmettono la **FASE OPERATIVA** che ha attivato agli Enti Sovraordinati e "pubblicano" la Fase attraverso i propri canali di comunicazione web.

All'interno della comunicazione occorre specificare le azioni avviate, le procedure ATTIVATE e le indicazioni di comportamento volte all'autoprotezione dei singoli cittadini (come previsto dal 2° comma dell'art.31 del D.Lgs. n.1 del 02.01.2018 "Codice della Protezione Civile").

Nel dettaglio, la FASE OPERATIVA ATTIVATA viene:

- ❖ TRASMESSA alla SALA OPERATIVA REGIONE PIEMONTE tramite servizio Regionale di messaggistica istantanea "TELEGRAM";
- ❖ TRASMESSA, se il Sindaco lo ritiene necessario, alla PREFETTURA e al SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, tramite posta elettronica ordinaria o chiamata telefonica;
- ❖ PUBBLICATA:
  - sul sito web istituzionale;
  - sul Geoportale di Protezione Civile (Piattaforma ad accesso libero dedicata alla informazione di P.C. alla popolazione);
  - attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE).

La medesima procedura deve essere seguita in caso di cambiamento di FASE OPERATIVA sia verso l'alto (esempio: da ATTENZIONE passa a PREALLARME), sia verso il basso.

Il Sindaco, inoltre, comunica la **FASE OPERATIVA ATTIVATA** a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale (amministratori, dipendenti comunali, volontari) al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale o su diagramma di flusso consultare "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 2.3.3 ALLERTA ROSSA per fenomeni prevedibili.

ROSSA pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA contiene un'**ALLERTA ROSSA** per criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA, oppure per criticità NEVE, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA di PREALLARME**.

Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per criticità IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI, poiché quest'ultimi fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa.

Se l'analisi sul territorio comunale, unita ai risultati delle attività di SORVEGLIANZA reale e alla valutazione dei dati del monitoraggio, risultano critici e negativi, il Sindaco può anche decidere di attivare la **FASE OPERATIVA di ALLARME**.

L'azione che caratterizza questo momento è "**RAFFORZARE**".

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. devono rafforzare l'impiego delle proprie strutture operative, dando attuazione a misure cautelari e di pronto intervento sul proprio territorio.

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per:

- ✓ "**VERIFICARE**" la situazione allertata;
- ✓ "**ATTIVARE**" eventuali misure cautelari e di pronto intervento per fronteggiare l'evento in corso;
- ✓ "**RAFFORZARE**" le azioni di risposta all'evento in corso e contrastarne gli effetti negativi sul territorio;
- ✓ definire l'emissione della **FASE OPERATIVA**, sono:
  - ✚ il BOLLETTINO di ALLERTA;
  - ✚ il BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA;
  - ✚ la Comunicazione della FASE OPERATIVA da parte della Regione Piemonte;
  - ✚ i DATI METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti da ARPA Piemonte;
  - ✚ il servizio di PREVISIONI METEO fornito da ARPA Piemonte;
  - ✚ il BOLLETTINO di MONITORAGGIO (attivo dal livello di ALLERTA ARANCIONE per rischio idrogeologico ed idraulico) pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
  - ✚ il BOLLETTINO di SORVEGLIANZA (attivo dalla FASE OPERATIVA di PREALLARME) pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
  - ✚ le TABELLE di AGGIORNAMENTO dei LIVELLI PLUVIOMETRICI ed IDROMETRICI fornite da ARPA Piemonte;
  - ✚ il BOLLETTINO di PREVISIONE delle PIENE pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

- ✚ il BOLLETTINO MOVIMENTI FRANOSI pubblicato su SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali";
- ✚ i CONTATTI utili e di riferimento disponibili presso il Servizio Provinciale di P.C. e presso la SALA OPERATIVA REGIONALE.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., nonché: sul sito web di ARPA Piemonte, sul sito web del "Servizio Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi" di Regione Piemonte, sul sito web di SISTEMA Piemonte nella Sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali".

ROSSA pag.2

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. devono **ATTIVARE e se necessario rafforzare le comunicazioni** con gli Enti Sovraordinati (SALA OPERATIVA REGIONE PIEMONTE, SERVIZIO Provinciale di PROTEZIONE CIVILE, PREFETTURA TERRITORIALMENTE COMPETENTE) per lo scambio di informazioni sullo scenario di evento che si è manifestato e in riferimento alle attivazioni effettuate o in corso (esempio il tipo di FASE OPERATIVA, le attività di SORVEGLIANZA avviate, l'apertura del Centro Operativo Comunale).

Se il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA di PREALLARME** o di **ALLARME** deve ATTIVARE il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e APRIRE la Sala Operativa, affinché sia garantito:

- il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA ARANCIONE;
- la SORVEGLIANZA continua dell'evento che si sta manifestando.

L'apertura del C.O.C. e della Sala Operativa devono essere certificate attraverso la compilazione di appositi **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Meteorologico e Idrogeologico-Idraulico) - modulo EME\_018**

La situazione allertata e la FASE OPERATIVA attivata devono essere VERIFICATE attraverso il **rafforzamento** dell'attività di SORVEGLIANZA sul territorio comunale. Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. **attivano e rafforzano** la SORVEGLIANZA delle **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** allo scenario di evento che si sta manifestando e che sono individuate all'interno del Piano di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.2 - SCENARI DI RISCHIO), nonché di eventuali altri punti critici.

Il Sindaco può **cambiare la FASE OPERATIVA** attivata, sia verso l'alto (esempio: da PREALLARME passa ad ALLARME), sia verso il basso. Questa situazione si può attuare a seguito di:

- consultazione dei dati di monitoraggio;
- attività di SORVEGLIANZA sul territorio che hanno generato dati in tempo reale;
- situazione contingente in essere.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. trasmettono la **FASE OPERATIVA MINIMA di PREALLARME**, oppure la **FASE OPERATIVA di ALLARME**, agli Enti Sovraordinati e "pubblicano" la Fase attraverso i propri canali di comunicazione web.

All'interno della comunicazione occorre specificare le azioni avviate, le procedure ATTIVATE e le indicazioni di comportamento volte all'autoprotezione dei singoli cittadini (come previsto dal 2° comma dell'art.31 del D.Lgs. n.1 del 02.01.2018 "*Codice della Protezione Civile*").

Nel dettaglio, la FASE OPERATIVA ATTIVATA viene:

#### ❖ TRASMESSA:

- alla SALA OPERATIVA REGIONE PIEMONTE tramite servizio Regionale di messaggistica istantanea "TELEGRAM";
- se il Sindaco lo ritiene necessario, alla PREFETTURA e al SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, tramite posta elettronica ordinaria o chiamata telefonica;

#### ❖ PUBBLICATA:

- sul sito web istituzionale;
- sul Geoportale di Protezione Civile (Piattaforma ad accesso libero dedicata alla informazione di P.C. alla popolazione);
- attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE).

La medesima procedura deve essere seguita in caso di cambiamento di FASE OPERATIVA sia verso l'alto (esempio: da PREALLARME passa a ALLARME), sia verso il basso.

Il Sindaco, inoltre, comunica la **FASE OPERATIVA ATTIVATA** a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale (amministratori, dipendenti comunali, volontari) al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale o su diagramma di flusso consultare "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".



*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*



### 2.3.4 Rischio Anomalia Termica - Ondate di calore.

#### SCENARIO GENERALE

- Eventi caratterizzati da prolungate condizioni di caldo con elevati valori di umidità e assenza di ventilazione che causano problemi alle persone maggiormente vulnerabili (bambini, anziani, persone senza fissa dimora);
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- possibile sviluppo di incendi.

L'anomalia termica in atto o prevista è indicata all'interno del BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA con previsione effettuata sulla Zona di Allerta "**I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)**" in cui ricadono i Comuni dell'Unione.

Il Bollettino può indicare due diverse classi d'intensità dell'anomalia:

ANOMALIA TERMICA	
	calda
	molto calda

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per "**VERIFICARE**" l'anomalia termica indicata nel Bollettino e "**ATTIVARE**" eventuali misure cautelari e di pronto intervento per fronteggiarla sono:

- ✚ il BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA;
- ✚ i DATI METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti da ARPA Piemonte (modulo "Temperatura");
- ✚ il servizio di PREVISIONI METEO fornito da ARPA Piemonte;
- ✚ i CONTATTI utili e di riferimento disponibili presso il Servizio Provinciale di P.C. e presso la SALA OPERATIVA REGIONALE.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., nonché sul sito web di ARPA Piemonte e sul sito web del "Servizio Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi" di Regione Piemonte.

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. "pubblicano" le eventuali misure cautelari adottate e le eventuali azioni di pronto intervento intraprese attraverso i propri canali di comunicazione web (come previsto dal 2° comma dell'art.31 del D.Lgs. n.1 del 02.01.2018 "*Codice della Protezione Civile*"). Nel dettaglio:

- sul sito web istituzionale;
- sul Geoportale di Protezione Civile (Piattaforma ad accesso libero dedicata alla informazione di P.C. alla popolazione);

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE).

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale consultare "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*


### 2.3.5 Rischio Anomalia Termica – Freddo e Gelate eccezionali.

#### SCENARIO GENERALE



- Problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi essenziali causati dall'intensità della gelata;
- disagi alla viabilità ed alla circolazione stradale, ferroviaria e ciclo-pedonale;
- interruzioni dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- problemi causati dal freddo per persone anziane, per persone in disagio e/o in difficoltà, o per persone senza fissa dimora;
- disagi e impatto negativo sugli animali degli allevamenti e sulle coltivazioni agricole in generale.

L'anomalia termica e il fenomeno di gelate in atto o prevista è indicata all'interno del BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA con previsione effettuata sulla Zona di Allerta **"I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)"** in cui ricadono i Comuni dell'Unione.

Il Bollettino può indicare due diverse classi d'intensità dell'anomalia termica:

 <b>fredda</b>
 <b>molto fredda</b>

Il Bollettino può indicare due diverse classi d'intensità di tipologia della gelata:

Classe	Tipologia
<b>assenti</b>	Fenomeni assenti o molto localizzati
 <b>sparse</b>	Fenomeni di carattere temporaneo (seguono il ciclo diurno e della temperatura) e che interessano porzioni ridotte delle aree di allertamento.
 <b>diffuse</b>	Fenomeni che si verificano su aree territoriali estese e che tipicamente hanno un carattere persistente.

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per **"VERIFICARE"** l'anomalia termica indicata nel Bollettino, e **"ATTIVARE"** eventuali misure cautelari e di pronto intervento per fronteggiarla, sono:

- ✚ il BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA;
- ✚ i DATI METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti da ARPA Piemonte (modulo "Temperatura");
- ✚ il servizio di PREVISIONI METEO fornito da ARPA Piemonte;
- ✚ i CONTATTI utili e di riferimento disponibili presso il Servizio Provinciale di P.C. e presso la SALA OPERATIVA REGIONALE.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., nonché sul sito web di ARPA Piemonte e sul sito web del "Servizio Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi" di Regione Piemonte.

Su sua valutazione ed in collaborazione con la struttura comunale di P.C., il Sindaco può **ATTIVARE il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** e, se necessario, **APRIRE la Sala Operativa**, affinché sia garantito:

- il monitoraggio continuo del fenomeno;
- l'attuazione di misure cautelari e di eventuale pronto intervento a favore delle persone maggiormente vulnerabili, soprattutto nel caso di interruzioni delle forniture energetiche;
- l'attuazione di misure cautelari e di eventuale pronto intervento a favore della circolazione stradale e di eventuali disagi verso la viabilità generale sul territorio comunale.

L'apertura del C.O.C. e della Sala Operativa devono essere certificate attraverso la compilazione di appositi **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Meteorologico e Idrogeologico-Idraulico) - modulo EME\_018**

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. "pubblicano" le eventuali misure cautelari adottate e le eventuali azioni di pronto intervento intraprese attraverso i propri canali di comunicazione web (come previsto dal 2° comma dell'art.31 del D.Lgs. n.1 del 02.01.2018 "*Codice della Protezione Civile*"). Nel dettaglio:

- sul sito web istituzionale;
- sul Geoportale di Protezione Civile (Piattaforma ad accesso libero dedicata alla informazione di P.C. alla popolazione);
- attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE).

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale consultare "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 2.3.6 Rischio Vento forte.

SCENARIO GENERALE - Il fenomeno di vento forte può causare:



- aumento della pericolosità legata al Rischio Incendio Boschivo;
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- caduta di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);

In caso di trombe d'aria:

- parziali o totali scopercchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black-out anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

La condizione di vento prevista è indicata all'interno del BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA con previsione effettuata sulla Zona di Allerta "**I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)**" in cui ricadono i Comuni dell'Unione.

Il Bollettino può indicare due diverse scale d'intensità della condizione di vento:

Venti	
assenti o deboli	—
da moderati a forti	 moderato
da forti a molto forti	 forte

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per "**VERIFICARE**" la condizione di vento indicata nel Bollettino e "**ATTIVARE**" eventuali misure cautelari e di pronto intervento per fronteggiarla sono:

- il BOLLETTINO di VIGILANZA METEOROLOGICA;
- i DATI METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti da ARPA Piemonte (modulo "Vento");
- il servizio di PREVISIONI METEO fornito da ARPA Piemonte;
- i CONTATTI utili e di riferimento disponibili presso il Servizio Provinciale di P.C. e presso la SALA OPERATIVA REGIONALE.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., nonché sul sito web di ARPA Piemonte e sul sito web del "Servizio Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi" di Regione Piemonte.

Il Sindaco e la struttura comunale di P.C. "pubblicano" le eventuali misure cautelari adottate e le eventuali azioni di pronto intervento intraprese attraverso i propri canali di comunicazione web (come previsto dal 2° comma dell'art.31 del D.Lgs. n.1 del 02.01.2018 "*Codice della Protezione Civile*"). Nel dettaglio:

- sul sito web istituzionale;
- sul Geoportale di Protezione Civile (Piattaforma ad accesso libero dedicata alla informazione di P.C. alla popolazione);
- attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE).

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale consultare "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 3 **EVENTO IMPREVISTO.**

Per evento imprevisto si intende un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.

Al verificarsi di una situazione di questo tipo sono necessari interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e si attuano tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

La segnalazione di un fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale deve essere:

- A. **VERIFICATA TEMPESTIVAMENTE**, dall'Amministrazione Comunale e dagli uffici comunali competenti;
- B. **TRASMESSA** (dopo le opportune verifiche e su valutazione del Sindaco) a:
- PREFETTURA territorialmente competente;
  - SERVIZIO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE;
  - SALA OPERATIVA della Regione Piemonte.

La trasmissione ad ognuno degli enti sopracitati deve essere fatta via mail ordinaria o via chiamata telefonica, su espressa decisione del Sindaco, utilizzando ad esempio il

**\_ Modulo di "Attivazione Stato di Allerta" – EVENTO IMPROVVISI - EME\_017**

disponibile nella sezione "Modulistica Speditiva per l'Emergenza" presente all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il "modulo delle Segnalazioni" presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile.

Consultare il modulo nella sezione **MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:**

**\_ Diario degli Interventi**

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, o più moduli in caso di numerose comunicazioni, riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.



### **3.1 Il Servizio di reperibilità comunale.**

L'organizzazione adottata dal Comune in riferimento alla ricezione di una comunicazione di un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione è regolata dai medesimi principi descritti al precedente punto 2.2.

A livello comunale, il presidio organizzato in grado di attivare la struttura comunale di Protezione Civile, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire:

- La verifica delle segnalazioni ricevute,
- La verifica della loro possibile evoluzione,
- Il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di Protezione Civile,
- L'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

#### **Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali:**

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all'ufficio protocollo generale del comune. Il suo contenuto deve essere portato a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- ❖ Eventuali chiamate di emergenza arrivano al numero del centralino del comune e il loro contenuto deve essere portato a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail arrivano alla mail generale del comune, oppure alla mail del Sindaco o di suo delegato. Il suo contenuto deve essere portato a conoscenza del Sindaco o di suo delegato.

#### **Il Sindaco riceve sul suo numero di telefono cellulare:**

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail, oppure via messaggio telefonico (SMS), oppure tramite chiamata telefonica.

Trattasi di numero di telefono comunicato al sistema di allertamento provinciale, al Comune capofila C.O.M., alle Forze dell'Ordine e alle Forze Operative d'Intervento quale utenza di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

#### **Il Sindaco ha il compito di contattare le persone che lui ritiene utili al fine di adottare i provvedimenti e/o le azioni necessarie per la risoluzione dell'incombenza che si è manifestata.**

Il **Sindaco**, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **adotta i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi.**

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via fax, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il "modulo delle Segnalazioni" disponibile nella "Modulistica Speditiva per l'Emergenza" presente all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., denominato:

< Diario degli Interventi >

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data.

Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

Gli uffici comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i componenti del Centro Operativo Comunale.

### 3.2 Il Rischio Imprevisto.

In caso di rischio improvviso o evento calamitoso di qualsiasi genere e natura, l'informazione può giungere agli uffici competenti, oppure all'Amministrazione Comunale, da qualsiasi canale informativo; ad esempio dalla Prefettura, dal Servizio Regionale di P.C., dal Servizio Provinciale di P.C., dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, ma anche da normali cittadini.

La struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco, o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio;
- INFORMA, su espressa decisione del Sindaco:
  - la popolazione sullo stato dell'evento in corso, diramando l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento in corso;
  - la popolazione presente nella zona colpita e/o a rischio, invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- SEGNALE ogni circostanza o fatto di particolare rilievo al Sindaco e/o agli Amministratori comunali;
- REDIGE un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- EFFETTUA, su espressa decisione del Sindaco, una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- PREDISPONE le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**  
Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:
    - **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare il SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, e/o la PREFETTURA e/o la SALA OPERATIVA della REGIONE PIEMONTE, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale;
- VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione Piemonte e/o al Prefetto, in caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE (anche solo le Funzioni di Supporto attivate):

- DEFINISCONO:
  - i limiti dell'area colpita;
  - l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio, d'intesa con il Sindaco;
- PREDISPONGONO:
  - attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le aree colpite ed a rischio, con l'ausilio degli uffici comunali competenti;
  - la chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- COLLABORANO:
  - alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
  - all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- ATTUANO:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale, in collaborazione con gli Enti e gli organismi competenti;
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere, d'intesa con il Sindaco;
- COORDINANO le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

La visualizzazione della procedura operativa organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile in "ALLEGATO 4-A - PROCEDURE SPEDITIVE DI EMERGENZA".

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 3.3 "Incidenti stradali e/o incidenti con presenza di sostanze pericolose".

La definizione delle procedure operative di emergenza per questa tipologia di rischio è stata fatta nel pieno rispetto delle indicazioni operative specifiche contenute:

- a. nella Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile;
- b. nella Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile avente come oggetto "Indicazioni per il coordinamento Operativo di Emergenze", Repertorio N°1636 del 02 maggio 2006,

con l'intento di:

1. produrre una strategia di intervento unica ed adeguata per tutti i comuni;
2. raggruppare tipologie di rischio che prevedono un modello di intervento simile.

### SCENARIO GENERALE

Incidente stradale che determina:

- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale;
- l'interessamento di veicoli che trasportano sostanze e/o merci pericolose che, in seguito all'avvenimento dannoso, possono diffondersi nell'ambiente circostante, determinando danni alle persone, alle cose o all'ambiente stesso;
- situazioni di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata.

### COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale può giungere agli uffici comunali competenti, oppure all'Amministrazione Comunale da:

- ❖ una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ una persona coinvolta o che ha assistito all'evento.  
In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ verificata tempestivamente;
- ✓ indirizzata:
  - al **Sindaco, o suo delegato;**
- ✓ trasmessa, su valutazione del Sindaco a:
  - PREFETTURA territorialmente competente;
  - SERVIZIO provinciale di PROTEZIONE CIVILE;
  - SALA OPERATIVA della Regione Piemonte.

**Nel caso in cui lo scenario riscontrato preveda la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.**

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede da parte della struttura comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- la verifica della consistenza dell'evento che si è manifestato;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- il massimo supporto e collaborazione alle forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono, per procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità.

Si rende, pertanto, necessario su espressa decisione del Sindaco:

- DETERMINARE l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- INFORMARE e CONVOCARE:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- INFORMARE la popolazione per suggerire idonei comportamenti di autoprotezione ed adottare eventuali provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità, in collaborazione con gli uffici comunali competenti;
- PROCEDERE all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano di Protezione Civile;
- GESTIRE l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente;
- **In presenza di sostanze pericolose:**
  - procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
  - richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse).

Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**  
Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

- **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
- **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**

- la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici e di edifici pubblico-privati, e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dall'evento in corso;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- COORDINA:
- **le attività** che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento.
- Nello specifico:
- ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
  - ✓ distribuzione di generi di conforto.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscono indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;**

- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione Piemonte e/o al Prefetto, in caso di difficoltà e qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici Comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- CONCORRONO, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco, a:
  - delimitare l'area destinata alle attività di soccorso;
  - controllare gli accessi all'area colpita;
  - gestire la viabilità nell'area circostante alla zona colpita attivando, se necessario, un piano di viabilità alternativa;
  - predisporre le ordinanze sindacali necessarie alla gestione della viabilità;
- DEFINISCONO, d'intesa con il Sindaco:
  - i limiti dell'area colpita;
  - l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio, d'intesa con il Sindaco;
  - la chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- COLLABORANO:
  - alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
  - all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture turistico - ricettive, strutture produttive – industriali – artigianali - commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive, tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, culturali e/o turistiche);
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- COORDINANO le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

Se l'evento calamitoso, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, si renderà necessario istituire un **Centro di coordinamento o Unità di Crisi Comunale allargata**.

Il Sindaco è responsabile dell'individuazione, attivazione e gestione del Centro di Coordinamento (o Unità di Crisi Comunale allargata) e, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto della Prefettura, del Servizio Provinciale di Protezione Civile e della Regione Piemonte (indicazioni contenute nella "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile avente come oggetto "Indicazioni per il coordinamento Operativo di Emergenze", Repertorio N°1636 del 02 maggio 2006").

Il Centro di Coordinamento può essere composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Dipartimento della Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza, tra cui il Comune, la Prefettura, la Provincia, la Regione, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, le Aziende erogatrici dei servizi essenziali, le Organizzazioni di Volontariato.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 3.4 "Incidenti Industriali".

La presenza sul territorio comunale di insediamenti di origine produttiva-artigianale che utilizzano o detengono sostanze pericolose per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al "rischio industriale". Un incidente presso un insediamento di questo tipo può, infatti, provocare danni alla popolazione ed al territorio in generale.

La direttiva CEE del 24 giugno 1982 definisce "**incidente rilevante nel settore industriale**", un avvenimento quale un incendio, un'esplosione o un'emissione di rilievo connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave per l'uomo, immediato o differito, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporti l'uso di una o più sostanze pericolose.

Un evento di questo tipo può verificarsi a seguito di incidenti a stabilimenti e depositi ubicati nel territorio comunale.

In base all' "**Elenco degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante assoggettati agli obblighi di cui al D.Lgs.105/2015**", redatto da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale", alla data di gennaio 2019 sul territorio dell'Unione non risultano stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

L'elenco viene aggiornato semestralmente.

### SCENARIO GENERALE

Incidente **grave** presso stabilimento, deposito o magazzino che determina:

- ❖ situazioni di pericolo grave:
  - per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno della struttura (lavoratori e popolazione);
  - per l'ambiente (corsi d'acqua limitrofi, viabilità, terreni agricoli e/o boscati);
  - per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- ❖ Soccorso Sanitario a favore delle persone coinvolte;
- ❖ informazione alla popolazione interessata;
- ❖ Ordine e Sicurezza Pubblica;
- ❖ interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata;
- ❖ la gestione della eventuale viabilità alternativa.

### COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da parte del Responsabile e/o proprietario dello stabilimento, deposito o magazzino;
- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento.

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ verificata tempestivamente;
- ✓ indirizzata:
  - al **Sindaco o suo delegato**;
- ✓ trasmessa, su valutazione del Sindaco a:
  - PREFETTURA territorialmente competente;
  - SERVIZIO provinciale di PROTEZIONE CIVILE;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- SALA OPERATIVA della Regione Piemonte.

**Nel caso in cui lo scenario riscontrato preveda la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.**

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede da parte della struttura comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- la verifica:
  - dell'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza elaborato dallo stabilimento, deposito o magazzino coinvolto, **se esistente**;
  - della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- la fornitura di massimo supporto e collaborazione alle forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;
- di determinare, **su espressa decisione del Sindaco**, l'apertura della Sala Operativa Comunale in presenza di una situazione di elevata gravità;
- di informare ed eventualmente convocare, **su espressa decisione del Sindaco**, il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **in presenza di sostanze pericolose**:
  - PROCEDE all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
  - RICHIEDE e COLLABORA all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse).

II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi**;
- VALUTA;
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

- **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
- **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**

- la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici, di edifici pubblico-privati e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dall'evento in corso;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- COORDINA:
- **le attività** che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento.
- Nello specifico:
- ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
  - ✓ distribuzione di generi di conforto.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscono indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione.**

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative al Prefetto e alla Regione Piemonte, in caso di difficoltà e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici Comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- CONCORRONO, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco, a:
  - delimitare l'area destinata alle attività di soccorso;
  - controllare gli accessi all'area colpita;
  - gestire la viabilità nell'area circostante alla zona colpita attivando, se necessario, un piano di viabilità alternativa;
  - predisporre le ordinanze sindacali necessarie alla gestione della viabilità;
- DEFINISCONO, d'intesa con il Sindaco:
  - i limiti dell'area colpita;
  - l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio;
- PREDISPONGONO:
  - attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le aree colpite ed a rischio, con l'ausilio degli uffici comunali competenti;
  - la chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- COLLABORANO:
  - alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
  - all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture turistico - ricettive, strutture produttive – industriali – artigianali - commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone e che potrebbero essere

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

interessati da un eventuale coinvolgimento (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive, tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, culturali e/o turistiche);

- attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;

- COORDINANO le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 3.5 "Incendi urbani, incendi boschivi".

#### SCENARIO GENERALE

Incendio presso:

- magazzini di prodotti agricoli (fieno e/o granaglie) isolati, periferici (cascine), oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- edifici pubblici o privati di qualsiasi natura e tipologia dove si verifica un evento accidentale o comunque connesso all'attività lavorativa;
- distributori e/o depositi di carburante isolati, periferici, oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- terreno boscato, alberato, coltivato;

che determina:

- ❖ situazioni di pericolo grave:
  - per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno delle strutture interessate dall'incendio (lavoratori e popolazione);
  - per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
  - per le persone che lavorano o abitano nelle vicinanze del luogo interessato dall'incendio;
- ❖ Soccorso Sanitario a favore delle persone coinvolte;
- ❖ informazione alla popolazione interessata;
- ❖ Ordine e Sicurezza Pubblica;
- ❖ interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata;
- ❖ la gestione della eventuale viabilità alternativa.

#### COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento.

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **verificata tempestivamente**;
- ✓ **indirizzata**:
  - al **Sindaco o suo delegato**.

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede da parte della struttura comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- la verifica:
  - dell'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza elaborato dalla struttura, stabilimento, deposito o magazzino coinvolto, se esistente;
  - della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- la fornitura di massimo supporto e collaborazione alle forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;
- determinare, su espressa decisione del Sindaco, l'apertura della Sala Operativa Comunale in presenza di una situazione di elevata gravità;
- informare ed eventualmente convocare, su espressa decisione del Sindaco, il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

### II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**  
Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:
    - **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici, di edifici pubblico-privati e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare il SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, e/o la PREFETTURA e/o la SALA OPERATIVA della REGIONE PIEMONTE, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dall'evento in corso;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- COORDINA:
  - le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento.  
Nello specifico:
    - ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
    - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
    - ✓ distribuzione di generi di conforto;
- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative al Prefetto ed alla Regione Piemonte, in caso di difficoltà e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici Comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- CONCORRONO, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco, a:
  - delimitare l'area destinata alle attività di soccorso;
  - controllare gli accessi all'area colpita;
  - gestire la viabilità nell'area circostante alla zona colpita attivando, se necessario, un piano di viabilità alternativa;
  - predisporre le ordinanze sindacali necessarie alla gestione della viabilità;
- DEFINISCONO, d'intesa con il Sindaco:
  - i limiti dell'area colpita;
  - l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio;
- PREDISPONGONO:
  - la chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture turistico - ricettive, strutture produttive – industriali – artigianali - commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive, tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, culturali e/o turistiche);
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- COORDINANO le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 3.6 "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali".

#### A: SCENARIO GENERALE:

Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:

- contaminazione dell'acqua al punto di captazione;
- contaminazione di serbatoi d'acqua o problemi al sistema di trattamento;
- riduzioni della portata;
- interruzione delle condotte fognarie;
- interruzione delle condotte dell'acqua potabile;
- interruzione dell'energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ la popolazione;
- ✓ le case di riposo e/o le case di cura;
- ✓ gli istituti scolastici;
- ✓ le attività produttive-artigianali che per le loro funzioni lavorative utilizzano l'acqua.

Se il fenomeno descritto assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le normali predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti ed aziende che gestiscono il servizio idrico, la struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- COMUNICA alla popolazione, su espressa decisione del Sindaco, i provvedimenti cautelativi da adottare per l'utilizzo dell'acqua;
- INDIVIDUA, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- PROCEDE all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;

➤ VALUTA:

- **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

- **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
- **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**

- la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
- l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici, di edifici pubblico-privati e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;

- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare il SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, e/o la PREFETTURA e/o la SALA OPERATIVA della REGIONE PIEMONTE, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- COORDINA le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, nello specifico l'informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative al Prefetto ed alla Regione Piemonte, in caso di difficoltà e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano gli interventi necessari per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- LOCALIZZANO, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;

## **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE**

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

- COMUNICANO alla popolazione, d'intesa con il Sindaco, i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua, ed i comportamenti da assumere;
- CONCORRONO, in collaborazione con gli enti gestori, agli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- CONCORDANO con i gestori del servizio acquedottistico le forme di approvvigionamento alternativo da approntare nell'urgenza e concorrono alla loro realizzazione.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### **B: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento del gas metano e dell'energia elettrica (black-out elettrico) causato da:**

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- distacchi programmati dai gestori delle reti;
- consumi eccezionali di energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ le case di riposo e/o le case di cura;
- ✓ gli istituti scolastici;
- ✓ gli utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- ✓ gli impianti di pompaggio acqua/carburanti;
- ✓ i magazzini di conservazione merci e derrate deperibili.

Al verificarsi di tale scenario, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento della struttura comunale di Protezione Civile quando il fenomeno non è connesso con altri eventi calamitosi, ed assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tali servizi.

La struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- COMUNICA alla popolazione, su espressa decisione del Sindaco, i provvedimenti cautelativi da adottare;
- INDIVIDUA, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- PROCEDE all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - **I'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**  
Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:
    - **\_ ORDINANZA per I'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici, di edifici pubblico-privati e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare il SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, e/o la PREFETTURA e/o la SALA OPERATIVA della REGIONE PIEMONTE, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- COORDINA le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, nello specifico l'informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione Piemonte e/o al Prefetto, in caso di difficoltà e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano gli interventi necessari per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- LOCALIZZANO, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, scuole, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare);
- COMUNICANO alla popolazione, d'intesa con il Sindaco, i provvedimenti cautelativi da adottare in caso di interruzione di energia elettrica e/o gas metano;
- CONCORRONO:
  - in collaborazione con gli enti gestori, ad effettuare gli interventi necessari al controllo ed al ripristino dei servizi essenziali, attuando i necessari soccorsi tecnici urgenti;
  - in collaborazione con le Forze Operative che operano sul territorio (Vigili del Fuoco, 118), all'organizzazione di eventuali soccorsi urgenti (esempio persone bloccate in ascensore, persone che praticano terapie di dialisi, persone dipendenti da dispositivi elettro-medicali).

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

### C: SCENARIO GENERALE - Interruzione della rete internet causata da:

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- black-out elettrico.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ il Municipio;
- ✓ gli utenti di apparecchiature elettro-medicali che necessitano di collegamento alla rete internet.

La struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- INDIVIDUA, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- COORDINA le attività di informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- PROCEDE all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi**;
- VALUTA:
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare il SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, e/o la PREFETTURA e/o la SALA OPERATIVA della REGIONE PIEMONTE, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano gli interventi necessari per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- LOCALIZZANO, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, scuole, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare);
- CONCORRONO:
  - in collaborazione con gli enti gestori, ad effettuare gli interventi necessari al controllo ed al ripristino dei servizi essenziali, attuando i necessari soccorsi tecnici urgenti;
  - in collaborazione con le Forze Operative che operano sul territorio (Vigili del Fuoco, 118), all'organizzazione di eventuali soccorsi urgenti.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### 3.7 **Rischio sismico.**

L'evento sismico, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale verso gli edifici e di livello informativo/formativo verso la popolazione.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

La struttura comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici, rilevato il fenomeno:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- DISPONE, su espressa decisione del Sindaco:
  - l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- SEGNALA ogni circostanza o fatto di particolare rilievo al Sindaco e/o agli Amministratori comunali;
- PROCEDE:
  - alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
  - d'intesa con il Sindaco, alla pianificazione delle priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- PREDISPONE le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**

➤ VALUTA:

- l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
- **l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

- **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
- **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**

- la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
- la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;

➤ VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare il SERVIZIO PROVINCIALE di PROTEZIONE CIVILE, e/o la PREFETTURA e/o la SALA OPERATIVA della REGIONE PIEMONTE, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale

➤ VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;

➤ ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

➤ ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;

➤ INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;

➤ RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative al Prefetto ed alla Regione Piemonte, in caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune;

➤ COORDINA:

- le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento.

Nello specifico:

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
- ✓ distribuzione di generi di conforto.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici Comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- CONCORRONO, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco, a:
  - delimitare le aree destinate alle attività di soccorso;
  - individuare le aree e gli edifici colpiti avviando le ricognizioni;
  - gestire la viabilità nell'area circostante alla zona colpita attivando, se necessario, un piano di viabilità alternativa;
  - gestire il controllo degli accessi alle aree colpite;
  - predisporre le ordinanze sindacali necessarie alla gestione della viabilità;
- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture turistico - ricettive, strutture produttive – industriali – artigianali - commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive, tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, culturali e/o turistiche);
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- COLLABORANO con le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco e gli organi sanitari a:
  - predisporre il censimento ed il ricovero delle persone e dei nuclei familiari evacuati all'interno delle AREE di PROTEZIONE CIVILE individuate nel Piano comunale – previa verifica delle condizioni di staticità delle stesse (se necessario);
  - predisporre il censimento di eventuali persone disperse;
  - diramare gli allarmi e le informazioni alla popolazione;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

- alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
- all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- COORDINANO, in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), i Vigili del Fuoco e le Forze Operative, le attività per il ripristino dei servizi essenziali ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative;
- GESTISCONO i rapporti con gli organi di informazione (giornali, radio, televisioni, ecc.).

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### **4. ALTRI RISCHI sul territorio comunale: manifestazione pubblica - Evento a Rilevante Impatto Locale.**


I comuni, soprattutto nel periodo estivo, ospitano manifestazioni ed eventi che richiamano un gran numero di persone (festival, feste di paese, gare ciclistiche, ecc.) per la cui gestione devono attenersi, anche al fine di poter usufruire dei benefici di legge per l'impiego dei Volontari che svolgono attività a fini di Protezione Civile, alle specifiche disposizioni legate alla sicurezza, dettate dal Dipartimento della Protezione Civile.

La realizzazione di eventi che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità, in ragione dell'eccezionale afflusso di persone, ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di Protezione Civile con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e la costituzione temporanea del C.O.C., Centro Operativo Comunale, con ricorso all'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

Normativa di riferimento:


- Direttiva Presidenza Consiglio Ministri 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n.5/R "Regolamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile. Abrogazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2004, n.9/R";
- circolare Dipartimento della Protezione Civile del 06 agosto 2018 "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile", compreso l'Allegato alla stessa circolare

In particolare, occorre:

-  dichiarazione di "evento a rilevante impatto locale" a firma del Sindaco – autorità comunale di Protezione Civile.


Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**– Dichiarazione evento a grande impatto locale (ai sensi art. 17 L.R. n.5/r del 23.07.2012);**

-  ordinanza sindacale di attivazione del C.O.C., Centro Operativo Comunale, con indicazione delle strutture che lo compongono.

Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:


**– Modulo di Attivazione-Apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in occasione di EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE;**

-  redazione della pianificazione necessaria, con indicazione degli scenari di massima, compiti e modalità di impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento e condivisione della stessa con i volontari.

Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:



### **\_ Traccia Indicativa per la redazione di pianificazione di gestione di EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE;**

-  nomina del referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato nella persona del:
- Sindaco o suo delegato, oppure;
  - referente della funzione di supporto "Volontariato".

Nelle pagine seguenti è possibile visualizzare come il comune può gestire l'istituzione del C.O.C. in occasione di manifestazioni pubbliche e/o Eventi a Rilevante Impatto Locale ospitati sul territorio.

La scelta di attivare il C.O.C. spetta al Sindaco in base alla tipologia dell'evento, alla sua estensione territoriale ed al suo probabile impatto sul territorio.

Per visualizzare la struttura del C.O.C. si rimanda al Regolamento Comunale e/o intercomunale di disciplina di Organi e Strutture di Protezione Civile e/o gli atti sindacali di nomina dei singoli comuni costituenti l'Unione.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

In occasione di manifestazioni pubbliche e/o Eventi a rilevante impatto locale sul territorio, il Comune potrà gestire l'istituzione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE attraverso:

- attivazione ai sensi dell'art.17 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n.5/R "Regolamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile, con la presenza di:
  - ✓ SINDACO o suo delegato;
  - ✓ Unità di Crisi Comunale, con la presenza dei responsabili di funzione che si ritiene utile attivare;
  - ✓ Sala Operativa Comunale;
  - ✓ Referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato (Sindaco o suo delegato, oppure Referente della Funzione di Supporto Volontariato);
- attivazione SPEDITIVA con la presenza in Municipio, oppure in Sala Operativa Comunale, del Sindaco, o di un suo delegato, eventualmente affiancato da un uno o più collaboratori utili alla gestione dell'evento e attraverso la pronta reperibilità:
  - dei referenti dell'Unità di Crisi Comunale che si ritiene utile attivare;
  - del referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato (Sindaco, oppure Referente della Funzione di Supporto Volontariato),

con l'obiettivo di:

- ❖ **garantire un collegamento istantaneo, costante ed efficace nelle comunicazioni;**
- ❖ **assicurare il costante coordinamento del volontariato che sta operando sul territorio.**

Il SINDACO:

- DISPONE l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.);
- NOMINA il referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte;
- DISPONE, nel caso lo ritenga opportuno:
  - l'attivazione e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, anche solo dei responsabili di Funzione di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'attivazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia, attraverso gli uffici comunali competenti;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

- ASSUME la direzione ed il coordinamento delle attività previste nella pianificazione dello "Evento a rilevante impatto locale", in modo da garantire la salvaguardia della popolazione e le attività di prevenzione dei rischi;
- RICHIEDE l'intervento di forze e strutture operative al Prefetto ed alla Regione, qualora l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune;
- ADOTTA tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni.

Il SINDACO e il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) attivato:

- VIGILANO sul corretto andamento dell'Evento secondo la pianificazione redatta;
- ATTUANO, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il Servizio Sanitario 118;
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione, compresi i provvedimenti annessi;
  - i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- PROVVEDONO, in collaborazione con le Forze dell'Ordine:
  - alla gestione ed al controllo della viabilità interessata dall'evento;
  - all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- COORDINANO, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni);
- RICHIEDONO, in caso di difficoltà sul proprio territorio e valutando che l'evento che si sta manifestando non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, l'intervento di altre forze e strutture operative al Prefetto ed alla Regione Piemonte.

### 4.1 **Interventi operativi del volontariato.**

In caso di attività a fini di Protezione Civile o di interventi per il controllo e la sorveglianza del territorio svolti da Associazioni di Volontariato (es. Gruppo Comunale di Protezione Civile, Gruppo Alpini comunale, Gruppo Volontari di Protezione Civile di Comuni limitrofi, altre associazioni di Volontariato convenzionate con il Comune), è opportuno che tali funzioni vengano autorizzate dal Sindaco, soprattutto quando vengono impiegati uomini, mezzi o materiali di proprietà del Comune.

Per acquisire informazioni sull'attivazione e l'impiego delle organizzazioni di Volontariato nelle manifestazioni pubbliche si può fare riferimento alla **circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 06 agosto 2018** "*Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile*", compreso l'Allegato alla stessa circolare.

Il documento, che integra la Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno del 18 luglio 2018, che ha ridefinito, in via generale, i modelli organizzativi e procedurali per garantire la sicurezza delle manifestazioni pubbliche, stabilisce che il Volontariato organizzato di protezione civile può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Vengono previste due modalità di intervento:

1. come struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile;
2. come organizzazione che interviene in via di una relazione diretta con gli organizzatori degli eventi.

*Sub1)* Nel primo caso si interviene in quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività, disciplinate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 che li definisce '**eventi a rilevante impatto locale**'. Si tratta di una specifica attività di protezione civile e l'intervento del volontariato risponde alle regole e prassi che si applicano solitamente, anche in emergenza.

*Sub2)* Le organizzazioni che, per statuto, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, possono svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori delle manifestazioni pubbliche, nel quadro di una relazione diretta tra i due soggetti. L'intervento, in questo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile.

L'emanazione della circolare è stata realizzata dal momento che, soprattutto durante la stagione estiva-autunnale, la richiesta di impiego delle organizzazioni di volontariato in manifestazioni pubbliche di ogni genere è molto elevata, e si propone di chiarire ruoli e responsabilità per consentire, se ne ricorrano i presupposti, un intervento del volontariato rispettoso della grande professionalità e del ruolo specifico degli operatori, all'interno di un contesto di sicurezza.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

Qui di seguito sono riportati due modelli per certificare e descrivere interventi programmati e non in materia di Protezione Civile.

Il primo deve essere utilizzato quando il Sindaco autorizza un gruppo di Volontari, convenzionati od alle sue dirette dipendenze, ad effettuare attività o azioni operative di Protezione Civile, anche con l'utilizzo di mezzi e materiali di proprietà comunale e/o privati.

Consultare il modello nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### **\_ Autorizzazione del Sindaco per lo svolgimento di interventi a fini di Protezione Civile**

Il secondo, invece, deve essere compilato da parte del Coordinatore o Presidente o Capogruppo dell'Associazione di Volontariato coinvolta per illustrare l'intervento fatto e per descrivere le persone, i mezzi ed i materiali impiegati.

Consultare il modello nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### **\_ Scheda descrittiva di interventi a fini di Protezione Civile**

### 5. Le procedure operative d'intervento di livello intercomunale.

Per qualsiasi ulteriore indicazione o informazione si rimanda al "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile".

- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la possibilità di non riuscire ad affrontare lo scenario di rischio che si sta presentando con le sole forze comunali, **i Sindaci dell'Unione possono richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale** che dovrà così rispondere alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni in caso di qualsiasi eventuale situazione imprevista o di emergenza.

Possibile Scenario:

- ❖ Il **Presidente dell'Unione** o **suo delegato** vengono informati, da parte di uno dei Sindaci costituenti l'Unione, della richiesta di fornire supporto tecnico-logistico;
- ❖ Nel caso in cui sia un delegato che riceve la richiesta, questa persona deve informare immediatamente il **Presidente dell'Unione** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare in modo da metterlo a conoscenza della situazione.
- ❖ La richiesta di attivazione di SUPPORTO TECNICO-LOGISTICO deve essere eseguita attraverso la compilazione del **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano Intercomunale di Protezione Civile, anche in tempi successivi. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ Richiesta attivazione di supporto tecnico-logistico al CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE dell'Unione**

Il **PRESIDENTE dell'UNIONE** informato dei fatti e su sua espressa decisione:

- **Attiva il Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione e determina l'apertura della Sala Operativa Intercomunale.**  
Utilizzare i **MODULI** presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano Intercomunale di Protezione Civile, disponibili nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:  
**\_ Attivazione CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE dell'Unione**  
**\_ Attivazione SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE**
- Informa gli altri componenti del Comitato Intercomunale di Protezione Civile ed eventualmente convoca le persone che ritiene necessarie ed utili per rispondere alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Utilizzare il **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano Intercomunale di Protezione Civile, disponibile nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### Informazione di attivazione CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE a componenti

- Garantisce il funzionamento del Centro Operativo Intercomunale per offrire un efficace supporto tecnico-logistico ai comuni dell'Unione per la completa gestione di qualsiasi eventuale situazione imprevista o di emergenza sul territorio, anche in previsione di Manifestazioni pubbliche o Eventi a Rilevante Impatto Locale;
- Assicura l'emissione di documenti e ordinanze necessarie, di qualsiasi genere e tipologia, attraverso gli uffici competenti dell'Unione, oppure attraverso gli uffici competenti dei comuni dell'Unione che non risultano interessati dallo scenario di rischio in corso;
- Informa Organi ed Enti di livello superiore in base all'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.